INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
MAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso VIII Bre. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Salviati) e presso le altre succursali d'Italia, ed esteri, ed agenzi privati, per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 10 - 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Firenze non fecer

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta	36	18	3 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	52	26	5 50
Stati fuori dell'Unione Postale	52	26	5 —
	44	22	4 —

Dirigere: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

L'Italia e l'equilibrio del Mediterraneo.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Lo *Standard* giustifica l'Italia d'essere entrata nella triplice alleanza. La Francia non può rimproverargliela. L'Italia fu costretta a farlo per scopo di conservazione dei suoi interessi. La pace è mantenuta dalla triplice. L'Inghilterra non cercando che la pace, desidera il rinnovamento della triplice alleanza. La Francia può essere assicurata che l'Inghilterra non cesserà mai contro d'essa e l'entrata dell'Inghilterra nei consigli della triplice alleanza è una nuova garanzia per la Francia che non sarà giammai attaccata; ma l'Inghilterra deve difendersi non pare. L'equilibrio del Mediterraneo è indispensabile all'Inghilterra. L'Italia è una potenza mediterranea e un membro della triplice, perciò l'Inghilterra s'interessa non affinchè questa attacchi, ma onde non sia attaccata e vinta dalla Francia. Ciò costituisce un serio contingente di protezione per l'Italia. Gli italiani mancherebbero al sentimento del loro interesse qualora non vi annettessero importanza.

Il *Morning Post* dice che la dichiarazione di Di Rudinì indica che il Ministero attuale è stabile; non si disse alcuna parola offensiva alla Francia. Il giornale opina che l'attitudine conciliante di Rudinì può avere un effetto rassicurante sulla Stampa francese.

Noi vediamo con soddisfazione gli organi più importanti dell'opinione pubblica inglese suffragare con l'autorità della loro voce l'accessione dell'Inghilterra alla triplice alleanza sulle basi della difesa e del mantenimento dell'equilibrio nel Mediterraneo. Contro la triplice alleanza s'erano andate formando in questi ultimi giorni, un po' a torto un po' a ragione, molte avversioni e s'erano coalizzati molti interessi. La prevenzione aveva scossa la fede anche in taluni animi da prima bene disposti verso la lega colle potenze centrali. S'era in qualcuno infiltrato il dubbio che la permanenza dell'Italia nell'alleanza cogli imperi tedeschi, nonchè essere guarentigia di pace, potesse cagionare uno stato di cose alla pace dannoso.

Ora l'Inghilterra — Paese e Governo — perchè colà si produce sempre nella politica estera il mirabile accordo — s'accosta alla triplice non per accrescere il fascio delle forze guerresche, anzi per affermare viemmeglio il carattere pacifico della lega. Il fatto è troppo importante perchè non debba avere i suoi benefici effetti sulla politica e sull'opinione pubblica della varie nazioni d'Europa. Tutti sanno che la politica inglese è, per tradizione, pratica, interessata, ma perseverante e intesa allo svolgimento pacifico dei commerci. La guerra per l'inghilterra è proprio l'*extrema ratio* e non come per qualche altra nazione, un mezzo di espansione e di progresso.

Per nostro conto l'accessione dell'Inghilterra alla triplice noi possiamo considerarla come un grande successo della nostra politica, perchè, col mantenimento dello *statu quo* nel Mediterraneo, ci assicura contro move possibili sorprese sulle coste settentrionali dell'Africa. Sul Mediterraneo l'Italia serve meglio, per la sua natura e per la tradizione politica, agli interessi d'Inghilterra, che non serva la Francia, la quale, e pel dominio d'Egitto e per le mal celate tendenze alle vie del Sudan e dell'Africa equatoriale, si trova spesso in disaccordo coll'Impero britannico. Noi abbiamo dunque argomento per compiacerci che i nostri interessi s'accordino con quelli d'Inghilterra, mentre gli uni e gli altri non hanno bisogno, pel loro svolgimento, di turbare lo *statu quo* e la pace.

La politica africana al Senato.
Le scuole italiane all'estero.
Il bilancio degli esteri e la questione sanitaria.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore 9 pom.* — L'odierna seduta del Senato ha avuto qualche importanza ed è stata interessante per le questioni di viva attualità che sono venute in campo nella discussione del bilancio degli esteri, la quale venne esaurita, e della spesa per l'inchiesta nella colonia eritrea. Il senatore Alessandro Rossi richiamò l'attenzione del ministro sopra le scuole all'estero, affermando che a questo servizio si potrebbe provvedere con maggiore larghezza e minore economia facendo capo alla Società per la protezione dei missionari italiani.

Queste osservazioni del Rossi Alessandro provocarono una importante dichiarazione da parte di Rudinì. Questi crede che lo Stato, di fronte alla Chiesa, debba mantenere alti i suoi diritti e l'altissima sua competenza. Non ha però il bigottismo di anticlericalismo, che sembragli indegno di un Governo serio. Apprezza anzi l'importanza del sentimento religioso; ma non può prendere formale impegno di sovvenzione a questa o a quella scuola, a questa o a quella Associazione sola. Assume impegno di sussidiare quelle Associazioni religiose che accettino i nostri libri di testo, la sorveglianza dei consoli, il nostro protettorato, quelle scuole in cui spira l'alito di patria. (*Benissimo*)

Circa lo speciale accenno fatto dal Rossi Alessandro sulla scuola di Massaua il ministro dichiara di non poter dare particolari spiegazioni, perchè « si tratta di paesi lontano e di cose nelle quali devesi accordare al governatore la necessaria libertà d'azione. »

A proposito della spesa per l'inchiesta nella colonia eritrea parlano Vitelleschi e Parenzo. Quegli crede che convenga accordarsi coll'imperatore d'Etiopia. Il Parenzo è critico severo. Intanto si duole che nella Commissione il Senato sia stato troppo scarsamente rappresentato; rivendica al Senato la sua autorità, cosa che dovevasi attendere principalmente da questo Ministero. Dichiarasi in principio contrario all'inchiesta e non approva il programma incerto del Governo.

Di Rudinì, a sua volta, si duole con Parenzo del modo con cui procedettero i lavori del Senato; nota le difficoltà di ripartire i lavori. Riandando il passato, Parenzo si persuaderà che le cose non procedettero peggio, forse potrebbesi dire meglio. Giustifica lo scarso numero dei senatori assegnati alla Commissione d'inchiesta stante la difficoltà di trovare molti senatori disposti a recarsi in Africa. (*Movimento, conversazioni*) Giustifica pure l'inchiesta dopo i clamori sorti nel paese. Giustifica pure la politica africana del Ministero. Dice che trovò tese le relazioni con Menelik; ed quello che dovesi fare, sebbene il suo ufficio non permetta di dirlo. Dichiara che il Governo rispetterà la convenzione e sa quali debbano essere i confini: cioè mantenere l'occupazione del triangolo Massaua-Asmara-Keren. Ridusse gli organici militari, contro il parere della Commissione d'inchiesta prima del suo ritorno; tanto il Ministero non intende declinare la sua responsabilità e appiattarsi dietro a quella degli altri.

Non discuterà le origini dell'occupazione, non giudicherà la politica degli uomini che la compirono, dirà solo che il concetto dell'occupazione nei suoi primordi non fu mai chiaro. Dichiara che Massaua non può essere abbandonata; la limitazione dell'occupazione è questione nostra, l'abbandono sarebbe questione internazionale e perturberebbe l'equilibrio nel Mar Rosso. Conviene però evitare le lotte inopportune alla nostra posizione in Europa e alla nostra condizione finanziaria economica.

Condivide l'opinione di Vitelleschi favorevole alla condotta politica scioana, ma egli trovò la posizione grandemente pregiudicata.

Esamina quella che chiamasi la politica tigrina, cioè accordo col capi del Tigrè. Egli resistette a questa politica preferisce l'accordo con Menelik. Non risolve la questione dell'art. 17 del trattato di Uccialli, ma dice che conviene coltivare le buone relazioni con Menelik. Augurasi che Vitelleschi sia soddisfatto. Crede che Parenzo, nella sua lealtà, riconoscerà che a lui non spetta la rottura delle relazioni con Menelik e che il Ministero non declina una responsabilità che si vuonno intera. (*Vivi segni d'approvazione*)

Queste dichiarazioni vengono giudicate importanti specialmente perchè da esse si rileva l'intendimento del Governo di riannodare le relazioni con Menelik, col quale — sebbene il ministro non l'abbia voluto dire apertamente, l'ha però lasciato supporre — pare siano pendenti nuove trattative. Si rivela pure che il Governo è ancora incerto circa la interpretazione del trattato di Uccialli relativamente al nostro protettorato. Anche la questione del confine è tuttora pendente. È poi da notarsi che il Di Rudinì disse che il Governo sta prendendo, nonostante il parere della Commissione d'inchiesta, provvedimenti per l'Africa, dei quali il Governo assume l'intera responsabilità.

Nella discussione dello stato di previsione del Ministero degli interni trattò, in un notevole discorso, la questione sanitaria il senatore Bizzozero. Questi considera le condizioni sanitarie, dimostrando con grande copia di cifre statistiche come in Italia sia in continuo aumento e come sia minore all'estero.

Occupasi principalmente di alcune malattie infettive. Dimostra che alcuni recenti provvedimenti violarono la legge sanitaria. Ricorda gli studi antichi, diligenti e perseveranti che condussero all'applicazione delle nuove leggi sanitarie, che costituiscono un congegno semplicissimo. Occupasi delle condizioni non liete dei medici condotti. È opinione sua che il decentramento non può essere applicato all'amministrazione sanitaria, perchè la malattie debbono essere combattute come un nemico, con azione rapida, provata ed efficace. Eccita il ministro ad assumere la direzione del movimento sanitario, conservandovi una parte della sua grande attività, rendendo così un grande servizio al Paese. (*Bene*)

Al Bizzozero risponde il senatore Guala. Il quale aderisce a molte considerazioni di lui; ma gli chiede però se i mali che si deplorano sono conseguenza di mancanza nella Direzione centrale sanitaria o di altre cause, come le scorbitanze delle imposte comunali che diminuiscono e peggiorano il nutrimento. Deplora l'eccesso nelle spese comunali e provinciali in ogni genere, comprese la pubblica istruzione, che rendono a questi Comuni e a queste Provincie la situazione intollerabile. Raccomanda al ministro di tutelare la sanità senza danneggiare il lavoro e la produzione nazionale.

In sostanza però la divisione delle idee fra i due oratori non fu grande, e lo stesso Bizzozero, nella replica, l'ebbe a rilevare.

Un incidente Imbriani
alla seduta della Camera di ieri.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 15, *ore 3,20 pom.* — Nella seduta antimeridiana d'oggi i deputati erano in numero scarso.

Imbriani svolgendo una sua interrogazione circa le condizioni finanziarie del Municipio di Napoli attacca vivamente quell'Amministrazione. Parlando della recente nomina a capo dell'ufficio legale di quel Municipio la qualifica una immoralità amministrativa. Parlando dell'ex-prefetto di Napoli dice: « Quel signore che si fa chiamare il conte Codronchi.... » (*Interruzioni*)

Imbriani: « Codronchi non è il suo nome; egli si chiama il signor Alessandretti. »

Il presidente *Biancheri:* « Onorevole Imbriani, la prego, non faccia personalità. »

Imbriani: « Sono fatti! »

Il presidente *Biancheri:* « Ma si limiti all'amministrazione di Napoli. »

Imbriani: « Ma qual signore fece molto male all'Amministrazione municipale di Napoli. »

Voci: Basta!

Imbriani: « Ebbene, lo chiamerò qual prefetto che Crispi nascava qui dentro! » (*Ilarità*)

Nicotera, ministro dell'interno, rispondendo all'interrogazione, ammette che le condizioni di Napoli sono gravissime. Non crede però sufficiente la nomina di un commissario come inclinerebbe a credere l'onorevole Imbriani, ma si riserba a provvedere. Prega l'interrogante a non insistere oltre.

Imbriani desiste.

V'ora quindi aspettativa per l'interpellanza dell'onorevole Spirito sull'abolizione d'una stazione di carabinieri in San Mango Piemonte, del quale sono notorie le antiche animosità contro l'on. Nicotera.

L'oratore svolgendo la sua interpellanza usa frasi assai aspre contro Nicotera. Afferma che il Governo ha usate influenze illegittime e malefiche. Riscaldandosi poi, dice che persino l'on. Nicotera ha fatto insinuazioni contro di lui. (*Interruzioni*)

Il presidente *Biancheri:* « Ma io non posso permettere simili parole. »

Spirito: « Io mi appello alla Camera. »

Il presidente *Biancheri:* « Ma il ministro ha parlare chiaramente quando occorre.... »

Nicotera: « Lasci pur dire.... La sua accusa non mi tange. »

Spirito continua a parlare molto eccitato, ma il ministro Nicotera conserva la massima tranquillità confermando così la dichiarazione fatta agli amici assumendo il potere, che cioè egli d'ora innanzi considerava d'esserai segati i nervi.

I trattati di commercio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore 9 pom.* — I giornali annunziano che per martedì è convocata alla consulta la Commissione per la revisione della tariffa doganale. Questa riunione è determinata dal fatto che essendo state rimosse le cause che avevano consigliato il Gabinetto di Vienna a chiedere il differimento delle trattative commerciali all'autunno, la conferenza fra i delegati tedeschi, austro-ungarici, svizzeri ed italiani avrà luogo a Berna il 27. La rappresentanza della nostra delegazione è affidata al comm. Pejroleri, nostro ministro a Berna, e sarà composta dei comm. Malvano e di altri funzionari superiori delle amministrazioni i cui servizi si connettono alla politica doganale e commerciale. Questo annuncio ha fatto buona impressione nei crocchi politici e si crede che l'accordo commerciale presiederà al rinnovamento della triplice alleanza.

L'agitazione contro le convenzioni.
Varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore 8,40 pom.* — È venuto a Roma il prefetto di Genova, Municchi. Secondo il *Fanfulla* la sua venuta ha lo scopo di strappare dal Governo dichiarazioni tranquillanti pel lavoro nazionale, specialmente in riguardo ai cantieri liguri, dove è più viva l'agitazione contro le convenzioni marittime.

— Processo Mandalari. La Parte Civile domanda il rinvio per l'assenza di alcuni testimoni. La Difesa di Riccio e Martini vi si oppone. Il Tribunale respinge la domanda di rinvio. Si odono alcuni testimoni, fra cui vari deputati e alcuni maestri venuti dall'estero. Nessun incidente.

— Badani, nuovo direttore generale del Demanio, ha presentato al Ministero un progetto di riordinamento del servizio con notevoli economie.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore 9,30 pom.* — Di Rudinì telegrafa che saranno possibilmente soddisfatti i desiderii di Palermo circa l'approdo nel nostro porto della linea Marsiglia-Odessa. Dopo tale dispaccio diventa inutile il Comizio di giovedì.

La morte del generale Rodriguez.
Il presidente dei Reduci Sardi.

CAGLIARI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 15, *ore 11,10 ant.* — È morto ad Iglesias il generale Rodriguez, glorioso avanzo delle guerre per l'indipendenza. Oggi partono di qui tutti gli ufficiali per prendere parte alle esequie.

— La Società dei Reduci dalle patrie battaglie elesse ieri a suo presidente l'ex-deputato Salaris.

La grande catastrofe di Neuchastein nella Svizzera.

BASILEA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — A Moenchenstein, ove aveva luogo un'accademia di canto, un treno ordinario di viaggiatori partito Basilea alle ore 2 1/2, contenendo circa 600 persone. Esso era composto di due macchine alla testa, un vagone di prima ed uno di seconda classe, un vagone postale, uno di materiale e sette vagoni di terza classe. Appena la prima macchina fu arrivata alla parte opposta del ponte devia, il ponte si curvò e crollò. Le macchine caddero nell'acqua; la prima colle ruote in aria e la seconda sulle ruote. I due primi vagoni furono schiacciati sotto acqua. Vi sono circa 150 feriti. I morti estratti finora sono quarantasei; due feriti sono morti all'ospedale. Tutti i medici di Basilea accorsero sul luogo del disastro, accompagnati da militari e pompieri. Credesi che da 30 a 50 cadaveri stiano sotto acqua e sotto le macerie. Il servizio dei viaggiatori non è interrotto; i viaggiatori sono obbligati a passare il ponte a piedi per salire sul treno dall'altra parte; i bagagli sono spediti coi treni della ferrovia centrale, via Olten. I lavori di salvataggio furono continuati tutta la notte.

BASILEA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Una folla enorme trovasi sul luogo del disastro. Ogni istante si estraggono cadaveri; 57 cadaveri furono collocati nella sala di una casa di Moenchenstein. Dicesi che nelle acque galleggiano brani di corpi umani trattenuti dai ferri del materiale precipitato nella Birse. Parecchi feriti sono morti nella scorsa notte. La maggior parte delle vittime abitava a Basilea. Fra i morti vi sono: Suter, direttore dei grandi magazzini di novità; il dottor Voegtlin con due figli; Haga, direttore del catasto; Perdriset, ingegnere. La costernazione è generale a Basilea.

BASILEA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — A mezzodì 30 allievi militari della Scuola sanitaria partirono per il luogo del disastro onde aiutare ad estrarre i cadaveri dalla Birse. Le truppe del genio costruiscono un ponte provvisorio per la ferrovia onde si possa riprendere il servizio diretto. I feriti all'ospedale di Basilea si possono considerare salvi, sebbene alcuni abbiano ferite gravissime. Stamane incominciò l'identificazione dei morti. Altre tre persone furono estratte stamane dalla Birse, cioè il conduttore della prima macchina, un fanciullo e una donna mutilata. Vedonsi ancora otto cadaveri nell'acqua. È impossibile fissare il numero degli altri morti; parlasi da 30 a 70.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Nel Consiglio degli Stati, all'apertura della seduta, il presidente annunzia la catastrofe di Moenchenstein e invita l'assemblea ad alzarsi in segno di lutto. (*Commozione*)

NEUCHATEL (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore 5,25 pom.* — Informazioni particolari giuntemi nel pomeriggio confermano la gravità del disastro ferroviario di Basilea. Nelle sedici vetture ond'era composto il treno, che rovinarono il ponte di Moenchenstein precipitò in parte nella Birse, si calcola vi fossero 600 passeggeri. Il fiume, per maggior sventura, era ingrossato per le diuturne piogge. Si afferma che vi siano 150 feriti e 80 morti fra annegati e dispersi. Una sola famiglia di Neuchâtel, certi Grosjean, vi hanno cinque morti!....

Movimenti dei « tuareg » ai confini di Tunisia.
Legislazione doganale.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Segnalasi da Ghadames l'avvicinarsi di numerosi accampamenti di tuareg, costretti a fuggire dal Sahara centrale, ove le cavallette devastarono i pascoli. I tuareg sarebbero disposti ad intraprendere una campagna di cui ignorasi la destinazione. Furono prese tutte le precauzioni necessarie qualora tentassero un colpo di mano nella Tunisia.

(Questi tuareg sono le tribù nomadi del Sahara. I francesi ebbero vario volte a trovarsi contro di essi nelle loro escursioni nell'interno del paese e varie volte le loro missioni n'ebbero la peggio e furono massacrate. È ricordato, fra gli altri, il terribile eccidio della missione Flatters avvenuto il 16 febbraio 1881).

— *Senato.* — Riprendesi la discussione del progetto che riduce il dazio sui cereali. Si mantiene con voti 204 contro 125 l'articolo che stabilisce la immediata attuazione della legge. Il progetto dovrà tornare una terza volta alla Camera, la quale deliberò che la legge si applicasse soltanto il 1° agosto.

— *Camera.* — Approvasi il dazio di 6 franchi sul frumento in grani schiacciati o farine; di 3 sull'avena in grani; di 5 sulla farina e avena; di 3 sull'orzo o segala in grani; di 5 sulle loro farine.

Approvasi il dazio di 3 franchi sul granturco in grani. Approvasi un emendamento che accorda l'ammissione temporanea del granturco estero, destinato alla fabbricazione dell'alcool puro a 90 gradi e al di sopra per la esportazione. Si approvano poscia il dazio di 5 franchi sulla farina di granturco, di 2,50 sul grano saraceno, di 4 sulla farina di grano saraceno, di 5 sull'orzo preparato per la fabbricazione della birra. Si respinge con voti 241 contro 216 il dazio di 6 franchi per quintale di pane, chiesto dal Governo alla Commissione.

— Approvasi, con voti 377 contro 144, il dazio unico di 5 franchi sul frumento di spelta e miscuglio di frumento con segala.

— La Commissione per le dogane approvò un emendamento tendente ad accordare l'ammissione temporanea del malt destinato alla fabbricazione degli alcools per l'esportazione.

— Il Tribunale rinviò al 17 corrente la sentenza nel processo della malinite.

Lo « Sperrgelder » alla Camera dei Signori.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — *Camera dei Signori.* — Discutesi in seconda lettura il progetto concernente le somme trattenute sugli stipendi del clero durante il Kulturkampf (*Sperrgelder*). Kopp, relatore, raccomanda l'approvazione del progetto. Il prof. Hinschius lo combatte ed esprime la convinzione che lo Stato sarà presto nuovamente obbligato a lottare col Vaticano.

Il ministro dei culti domanda l'approvazione del progetto, destinato a coronare la pace religiosa ed a chiudere la discussioni minaccianti tale pace. Il progetto quindi fu approvato nella forma accettata dalla Camera dei deputati.

Per l'amnistia dei ticinesi.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Il Consiglio federale si è pronunciato per l'amnistia nei fatti del Canton Ticino.

Il Congresso postale a Vienna.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — La terza Commissione del Congresso postale ultimò la discussione preliminare sulla convenzione che ammette gli uffici postali a ricevere gli abbonamenti dei giornali. Si notificò l'adesione a tale convenzione della Germania, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Egitto, Lussemburgo, Norvegia, Persia, Portogallo, Romania, Svezia, Svizzera, Turchia.

Una dichiarazione circa le trattative fra ras Alula e la Commissione d'Africa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 16, *ore 9,5 ant.* — Il *Popolo Romano* pubblica il seguente telegramma del suo corrispondente da Massaua:

« Invitato, lealmente vi trasmetto le seguenti dichiarazioni fattemi dagli onorevoli Martini, Ferrari e Bianchi.

« Nè la Commissione nè i singoli commissari avvisarono mai ras Alula. Questi, interpellato da Marcatelli, espresse il desiderio di un convegno coi commissari, confermando poi tale desiderio con una lettera ricevuta giorni sono dal presidente della Commissione.

« I predetti commissari smentiscono meravigliati la diceria che fossero offerti 1000 talleri o fosse fatta un'altra proposta qualunque per la cessione del Mareb.

« Io soggiungo però che le mie notizie partirono da fonte attendibile, tanto che coincidevano colle informazioni ufficiali del Governo. La Commissione spedirà il suo rapporto al Governo. »

Devesi ricordare che il corrispondente del *Popolo Romano* fu il primo che ha parlato di trattative fra ras Alula e la Commissione per un convegno.

Luigi Marcatelli telegrafa da Massaua, 13:

« Ritorno ora dall'Asmara e leggo, meravigliato, la polemica nei giornali circa il convegno con Alula.

« Posso assicurare in modo assoluto che nessuno fra inviti ad Alula per un colloquio da parte della Commissione.

« È falso di pianta poi quanto ridicolo ciò che si riferisce circa una proposta vendita della linea di confine, circa uno stipendio offerto ad Alula e circa qualunque altra preliminare trattativa. È vero solo il desiderio espresso tanto da Alula che da Mangascià di una intervista colla Commissione parlamentare, intervista che non avrebbe in modo alcuno potuto nuocere ai nostri interessi, mentre sarebbe forse stata foriera di soddisfacenti ed importanti risultati. »

(Come è noto, si era affermato che fosse stato il Marcatelli a combinare il convegno con ras Alula per incarico avutone dalla Commissione d'inchiesta).

Gli stranieri nella China.

PECHINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — In seguito alle pratiche fatte dal Corpo diplomatico l'imperatore della China firmò un decreto che ordina di proteggere gli stranieri delle missioni e di punire gli autori dei disordini nel bacino di Nanziang.

La squadra francese in Russia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — L'ammiraglio Gervais è arrivato stamane a Parigi per prendere istruzioni dal Governo circa il viaggio della squadra in Russia. La squadra partirà venerdì ovvero sabato.

Nuovo scosse telluriche nel Veronese

VERONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Oggi si segnalarono scosse di terremoto a Castelnuovo, Peschiera, Sommacampagna e Dossenzano.

L'affare dei baccarà alla Camera dei Comuni.
Il riscatto delle terre in Irlanda.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — *Camera dei Comuni.* — Discutesi un'interpellanza di Cogo a Summers sulla condotta di tre generali che firmarono un documento tendente a permettere che sir Cumming restasse nell'esercito allorchè era considerato come colpevole di baro alle carte.

Stanhope risponde: « È Cumming che infranse il regolamento non sottoponendo il suo caso al suo capo il ministro. » Aggiunge che il principe di Galles le autorizzò a dichiarare che commise un errore non chiedendo immediatamente a Cumming che sottoponesse il caso al suo capo, conforme al regolamento. L'incidente è chiuso.

Approvasi in terza lettura il Bill per il riscatto delle terre d'Irlanda. Approvansi poscia tutti gli articoli del bilancio.

NB. — Si noti che uno fra i tre generali cui alludevano Cogo e Summers è il principe di Galles, feld-maresciallo dell'esercito inglese.

Il varo dell'incrociatore-torpediniere « Urania ».

Genova, 15 giugno.

(Extra) — Stamane alle 9, in forma affatto privata, senza intervento d'alcuna Autorità, ebbe luogo nel cantiere Odero di Sestri Ponente il varo dell'incrociatore-torpediniere *Urania*.

È questo del tipo più perfezionato del *Tripoli*, *Goito*, *Montebello*, *Mogambano*, ed è riuscito perfettissimo in ogni parte.

Le proporzioni principali già vi le ho comunicate. Eccovi altri particolari. È diviso in 14 scompartimenti stagni, ha un ponte corazzato con 40 millimetri di spessore, le macchine hanno la forza di 1200 cavalli ciascuna. È armato di sei cannoncini potentissimi, di 10 mitragliatrici, di un cannone a prora di 120 millim. Fu impostato sul cantiere nel luglio 1889, ed è costato, escluse le artiglierie, 1,500,000 lire. Gli alloggi degli ufficiali sono comodi, ben aerati, e della più squisita eleganza. Quello del comandante, che non è che un tenente di vascello, sembra piuttosto quello dell'ammiraglio sulle corazzate.

L'*Urania* è tutto illuminato a luce elettrica, con 150 lampade.

L'equipaggio, già tutto imbarcato, componesi di 10 ufficiali, 14 bassi ufficiali e 70 marinai.

Appena in mare, l'*Urania* mise la prora su Spezia, ove domani farà subito le prove di velocità, di resistenza delle macchine, e di artiglieria.

BORSA UFFICIALE.
16 giugno.

Rendita Corso medio d'unico **Lit 47 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 5	100 80 — 100 90	— — — —
»	100 85 — 100 95	— — — —
Svizzera	100 47 1/2 100 57 1/2	— — — —
Londra + 4	— — — — 25 27 — 25 29 —	
Id. lungo	— — — — 25 31 — 25 33 —	
Germania + 4	— — — — breve 123 5/8 123 7/8	
	lungo 123 5/8 123 7/8	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 16 giugno. — Nonostante il notevole aumento venuto da Parigi, la nostra Rendita non si perita nell'elevarsi a quota più alta delle 94 70, anzi chiede un po' incerta su questa cifra. Siamo quindi un po' al disotto di Parigi; forse si aspetta una conferma dei prezzi di ieri per poggiar più in alto.

I valori quanto mai neghittosi ed incerti, il *Mobiliare* specialmente che è ritornato sotto le 430 lire.

Rendita cont. 94 40 94 45.
Rendita fine 94 75 94 70.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	429	— 425	—	Cred. Ind.	184	— — —
Torino	345	— 346	—	Ferr. Mer.	692	— 693 —
B. S. (A)	76	— 77	—	Ferr. Med.	521 50	522 50
Serie B	74	— 75	—	Fondiaria	7	— — —
Tiberina	22	— 23	—			

Cassa Sovvenzioni Milano 60 —.

Borsino. — 15 giugno.
Apertura Parigi: 93 80.
Chiusura Parigi: 93 92.
Rendita 94 75.
Mobiliari 434, 435.
Torino 345.
Credito Industriale 186.
Ferrovie Meridionali 693.
Ferrovie Mediterranee 522.
Sovvenzioni Milano 70.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 16 giugno.

Presidenza Biancheri. Si apre la seduta alle ore 10,10.

L'ordine del giorno reca: « Svolgimento di interpellanze. »

Interrogazioni.

IMBRIANI svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno circa *le condizioni ruinose del Municipio di Napoli*. Ne ricorda la storia. Dimostra che le angustie del Comune hanno origine dal 1860, da quando fu applicato il dazio consumo che impose, a tutto beneficio dello Stato, oneri gravissimi al Comune medesimo. Nè le angustie furono sollevate colle leggi del 1881 al 1885; anzi furono maggiormente aggravate. Imperocchè con esse furono confiscati il dazio consumo, i centesimi addizionali ed altre risorse per garantire lo Stato. Oltre che da siffatte leggi, la rovina del Comune fu determinata dall'acquiescenza del Governo ad atti amministrativi illegali ed immorali e degli intrighi politici di qualche prefetto. Il Comune di Napoli ora è ridotto a subire sequestri, per debiti di poche decine di lire, verso poveri operai. Ritiene quindi indispensabile che una nuova legge intervenga per affermare l'intervento del Governo nel risanamento di Napoli, diminuire il canone del danio e consumo e rinunciare al 20 0/0 sugli aumenti daziari.

NICOTERA dice che deve mettere il massimo riserbo per non pregiudicare le ragioni e diritti di nessuno. Riconosce la gravità delle condizioni del Comune di Napoli. Dichiara che il Governo se ne interessa grandemente, ed ha già espresso i propri intendimenti al Municipio di Napoli e spera che esso vi consentirà.

Dichiara poi che per regolare il servizio di risanamento presenterà lunedì prossimo un progetto.

IMBRIANI prende atto delle dichiarazioni del ministro.

* * *

LAGASI svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici *sulle condizioni fatte alla finanza dello Stato nella costruzione della ferrovia Parma-Spezia*. Accenna al grande sperpero che si verifica nella costruzione di questa linea. Ritiene che la prima causa di ciò debbasi ricercare nell'aver affidato la direzione tecnica ed amministrativa dei lavori alla Società Mediterranea, la quale ha interesse, come futura esercente, che la linea sia costruita col maggior lusso. Inoltre si sono commessi errori tecnici e stipulati contratti ruinosi per l'erario e a tutto vantaggio delle Imprese.

Si diffonde nell'esporre le condizioni di questi contratti e l'ignoranza e l'insipienza con cui si procedette in tutto ciò che concerne la costruzione di quella linea; la quale, mentre costa già allo Stato e quindi ai contribuenti somme rilevanti, sarà rilevantissime, non è ancora dopo tanto tempo aperta al pubblico. Ritiene responsabile di tale stato di cose la Direzione dei lavori e l'ispezione; invoca dal ministro solleciti ed energici provvedimenti.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, ricorda la recente dolorosa della linea Parma-Spezia, preventivata con legge 1881 in 40 milioni, che ora costa già 122 e che alla fine costerà qualche altro milione di più. Accenna alle frette con cui furono proceduti i primi lavori ed alla inesattezza dei progetti, cagione prima di tutti i guai che deploriamo.

Esclude che la Società Mediterranea abbia la responsabilità attribuitale da Lagasi; essa non ha che la parte di gestore di negozio. Ammette però, come del resto ammette la stessa Società, che la gestione ebbe difficoltà amministrative; ed egli, di ciò preoccupato, ha nominato una Commissione d'ispezione per esaminare lo stato delle cose e per provvedere quindi al ritorno allo Stato della direzione e della costruzione dei lavori. Avverte però che i lavori stessi saranno continuati esclusivamente col personale che l'Amministrazione ha a sua disposizione.

LAGASI prende atto.

* * *

SPIRITO svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno per apprendere da lui per quali ragioni di servizio o motivi di ordine pubblico egli abbia telegraficamente revocata la disposizione data per l'impianto in San Mango Piemonte (Salerno) di una stazione di Reali carabinieri, lungamente reclamata da evidenti ragioni di giustizia e da condizioni gravi di pubblica sicurezza.

Lamenta che illegittime influenze abbiano impedito finora il trasferimento della stazione dei carabinieri da Montevetrano, semplice tenuta di un grande signore, a San Mango Piemonte, che è un importante centro di popolazione. Spera che il ministro vorrà riparare l'ingiustizia.

NICOTERA risponde che la stazione di Montevetrano è istituita fin dal 1867. Il 27 aprile scorso, in seguito ad alcune istanze, fu dal direttore generale della pubblica sicurezza ordinato il trasferimento della stazione stessa a San Mango Piemonte. In seguito di ciò avvenne quel che doveva avvenire, cioè molti reclami di cittadini; ed egli allora fece sospendere il provvedimento per esaminare se i reclami fossero giustificati. Ora egli s'è potuto convincere che realmente i reclami stessi sono giustificati; e perciò ha deliberato che la stazione rimanga a Montevetrano.

SPIRITO replica. Non è soddisfatto della risposta del ministro; insiste nel ritenere ingiusto il provvedimento determinato solo da ragioni politiche e personali.

Levasi la seduta alle 12,30.

Seduta pomeridiana del 16 giugno.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,40 pom. I deputati presenti sono in numero scarso. Sono presenti i ministri Pelloux e Colombo. Si dà lettura del verbale dell'ultima seduta.

IMBRIANI domanda se fu regolare la procedura di ieri, colla quale il presidente permise all'on. Fortis di ritirare la domanda d'appello nominale dopochè la Camera dall'altro ieri era risultata non in numero.

Il presidente BIANCHERI risponde che egli permise il ritiro della domanda per l'appello nominale, poichè pel ritiro non occorreva una deliberazione della Camera bastando che domandassero il ritiro gli autori stessi della domanda. « D'altronde — soggiunge — permettando il ritiro della domanda si evitava il pericolo di interrompere i lavori parlamentari. »

IMBRIANI replica che egli aveva firmata la domanda d'appello, ma non aveva aderito al ritiro deliberato ieri dall'amico Fortis. Aggiunge: « Se è conveniente che la Camera non ritardi i lavori, è però sconveniente che li continui quando viene accertato mancare il numero legale.... »

Il presidente BIANCHERI ribatte che ieri avrebbe potuto considerare decaduta la domanda d'appello anche perchè vari firmatari della domanda erano assenti, fra cui l'on. Imbriani. (*Ilarità*)

IMBRIANI: « Venni poi durante la seduta! »

Il presidente BIANCHERI: « Però parmi che primo dovere di coloro i quali domandano l'appello nominale sia di essere presenti essi stessi. »

IMBRIANI: « Le vostre ragioni non mi persuadono. »

Il presidente BIANCHERI: « Mi succede spesso con lei..... »

IMBRIANI: « Pure conoscete la mia deferenza. » (*Ilarità*)

Si procede all'appello per la votazione sul bilancio della guerra. Si lasciano le urne aperte.

Il bilancio delle finanze.

Si passa alla discussione del bilancio delle finanze

dazioni; non può però accettare quella relativa al mutamento alle quote dalle tasse e ai metodi di riscossione.

GIOVANELLI osserva che le provincie dell'antico regno sardo trovansi, a proposito del catasto, nelle identiche condizioni di quelle del Lombardo-Veneto; quindi chiede che il provvedimento che si vuol fare per queste ultime comprenda anche le provincie piemontesi.

BORSARELLI associasi al precopinante.

MARCHIORI non può ammettere la parità delle condizioni alla quale ha accennato Giovanelli; perchè per le provincie del Lombardo-Veneto ci sono, da parte del Governo, impegni precisi che non vennero assunti per le provincie dell'antico regno sardo.

GIOVANELLI insiste nella sua osservazione. Spera che il Ministero considererà egualmente le provincie lombardo-venete e dell'antico regno sardo.

PLEBANO desidererebbe conoscere, almeno in via approssimativa, che cosa costerà definitivamente l'operazione del nuovo catasto. Ritiene che il sistema seguito sia troppo costoso.

COLOMBO, ministro, risponde che le operazioni catastali sono iniziate da troppo poco tempo per aver un concetto preciso della definitiva spesa.

GUGLIELMI al capitolo 45 lamenta il soverchio fiscalismo degli ufficiali del registro; accenna a parecchi inconvenienti. Raccomanda al ministro di dare istruzioni perchè i diritti dei contribuenti siano meglio tutelati.

COLOMBO vedrà di dare istruzioni perchè non abbiansi a lamentare gl'inconvenienti lamentati da Guglielmi.

Approvansi i capitoli fino al 121. Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il PRESIDENTE comunica che il bilancio della guerra è risultato approvato con voti 174 contro 29.

CLEMENTINI vorrebbe che fossero cointeressati i cancellieri giudiziari all'aggio che viene corrisposto attualmente ai ricevitori demaniali per l'esazione dei crediti dipendenti da spese della giustizia penale e da spese prenotate a debito dei giudizi civili a compenso dell'opera che i cancellieri stessi prestano nell'esperimento degli atti esecutivi per il ricupero di questi crediti.

LIBRIANI parla sul capitolo 46: « Spese di coazione e di liti ». Domanda al ministro quando intenda presentare il progetto relativo all'abolizione delle quote minime. Deplora il modo di esproprio, che sono spesso volte vere spogliazioni. Deplora altresì l'enorme fiscalismo per l'uso della carta bollata.

COLOMBO dichiara di avere già studiata la grave questione d'evoluzione al demanio della piccola proprietà dei contribuenti impossibilitati a pagare l'imposta; presenterà a novembre un apposito progetto. Ritiene poi esagerate le altre censure di fiscalità fatte da Librianì.

Per giovedì sarà inscritta la conclusione della Giunta relativa all'elezione contestata del Collegio di Macerata.

Levasi la seduta alle 7,45.

La lotta elettorale a Milano.

Milano, 14 giugno.

(sph.) — La lotta amministrativa per le elezioni parziali, quantunque la votazione sia fissata per domenica 21, è ancora allo stato di preparazione. Molti, troppi nomi si fanno nell'uno e nell'altro campo perchè non si abbia a dubitare che di liste ve ne saranno più di due.

Col mio consueto oggettivismo vi riferisco a qual punto si trovi a tutt'oggi la battaglia, la quale ha un valore speciale, perchè, com'ebbi a dirvi altre volte, è dal suo esito che deve dipendere o la continuazione di una conciliazione superficiale e degenerazione di tempo in tempo in violentissima crisi, o il trionfo dell'uno o dell'altro partito, che si trovano ora in condizioni numeriche quasi eguali.

***

E comincio dal campo radicale: sinora i nomi che si sono fatti, salvo poche eccezioni, rappresentano i partiti più avanzati, dai mazziniani della *Nuova Italia*, ai repubblicani socialisti dell'*Unione democratico-sociale* e del *Consolato Operaio*, ai socialisti del *Fascio dei lavoratori* e della *Lega Socialista*.

Le candidature che questi varii Circoli ed Associazioni presentano contengono il bel numero di sette sperati, su appena 14 leggendi, come potrete rilevare dalla lista data stamani dalla *Lombardia:*

Alessi avv. Giov. Batt. (nuovo) — Brando Emilio, operaio (nuovo) — Croce Giuseppe, operaio (nuovo)— De Andreis ing. Luigi (nuovo) — Dell'Avalle Carlo, operaio (nuovo) — De Franceschi ingegn. Giuseppe (nuovo) — Farè Antonio, operaio (rielezione) — Frattini Antonio, operaio (nuovo) — Lanzi Napoleone, operaio (nuovo) — Lazzari Costantino, operaio (nuovo) — Lazzatto avv. Riccardo (nuovo) — Manfredi avvocato Pietro (nuovo) — Prada Demetrio, commissionario (nuovo) — Sinigaglia prof. Giorgio (rielezione).

Ma a quanto i giornali del partito affermano questa lista non è ufficiale; i candidati proposti dalle varie Associazioni devono essere discussi prima in una grande assemblea, cui interverranno tutte le rappresentanze, quindi subirà certamente modificazioni.

Io però non credo che queste saranno molto sensibili e neppure che modificheranno di molto il colore generico della lista, giacchè questo non può essere quello degli anni trascorsi quando si pensi che mancano a prender parte alla lotta le Associazioni mazziniane e socialiste, le quali per il passato o si astennero o portavano candidati del loro partito.

La lotta elettorale è specialmente governata dalla *Unione democratico-sociale*, un'Associazione fondata da poco, ma già assai numerosa e che sorse appunto col concetto di riappacificare democratici e socialisti e di accordarli nell'occasione di lotte amministrative o politiche.

Nel campo moderato nulla si dice ancora. I vari Comitati lavorano, e probabilmente si accorderanno in seno del *Comitato centrale*, creato appositamente dalle Associazioni per la lotta elettorale, e che è composto dai vari Comitati elettorali dei vari Circoli.

Come già nelle passate elezioni politiche, è certo anche stavolta il *Circolo Liberale Indipendente*, composto di persone le quali vorrebbero sottrarsi alle vedute corte e ristrette della Costituzionale, impedire che gli esclusivismi politici abbiano a prevalere e finalmente comporre una lista che non abbia un colore politico spiccato, ma che contenga nomi di persone pratiche e stimate più per il loro senno, per la loro intelligenza, che non come uomini di parte. Il Circolo vorrebbe infine che quella temperanza, che contraddistinse per forza di circostanze il passato periodo, continuasse per forza di convinzione.

La condotta del Circolo sarà certo, in tutto o in parte, appoggiata dal *Corriere* e dalla *Lombardia* ed anche da molte Associazioni milanesi, quantunque alcune di queste avessero manifestata l'intenzione di imporre o il loro presidente o qualche socio influente.

Le imposizioni di questo genere, quando non sono inspirate dal concetto che la persona imposta rappresenta la idea di coloro che la vogliono imporre, ma solo dai maneggi e dall'ambizione della persona stessa, non fanno che indebolire anche la lista migliori.

Il curioso sarà a vedersi se le varie Associazioni sapranno accordarsi, sul che non si possono ancora fare pronostici.

Due forze che accennano a voler agire indipendenti sono gli esercenti e i clericali.

I primi dapprincipio avevano accennato all'astensione, ma poi ritornarono sulla loro deliberazione e nominarono un Comitato col preciso incarico di rimanere al disopra dei partiti e di non curare che l'interesse della classe. Come è noto, questa da parecchio tempo si agita con conferenze, con adunanze, con pubblicazioni, per combattere i cosidetti privilegi della Cooperative, e siccome vedono che tanto uomini di un partito quanto quelli dell'altro si dichiarano egualmente apostoli della cooperazione, così hanno dichiarato di non aver fede nè negli uni, nè negli altri. È quindi molto probabile che porteranno qualche nome del loro, col programma ben determinato di voler protestare contro le Cooperative.

I clericali è da un pezzo che lavorano per l'attuale lotta: fondarono un'Associazione speciale, cercando di attutire il vivissimo dissenso esistente fra gl'intransigenti e quelli che non lo sono: crearono persino un giornaletto intitolato *L'Elettore*, che si pubblica da lungo tempo e che cerca d'ispirare un po' di fervore di lotta elettorale nei cattolici, *alias* clericali.

In parte sono riusciti nel loro intento, giacchè *La Lega Lombarda* e l'*Osservatore Cattolico*, che si son sempre visti come il fumo negli occhi, annunziano che combatteranno di buon accordo per la santa causa della religione, oggi bandita, se non di legge, di fatto dalle scuole di Milano. Si credono molto forti, quindi non cercheranno alleanze, o se anche la domanderanno imporrebbero condizioni tali da renderle inaccettabili.

E con questo termino questa rapida rassegna, che vale per farvi conoscere l'ambiente, sperando potervi presto mandare notizie più precise e complete.

Le tristi condizioni dei cancellieri giudiziari.

(Voci del pubblico).

L'argomento non è nuovo, ma ha il pregio dell'attualità in vista della riduzione delle Preture e della loro verità.

La legge Zanardelli del 1882, checchè se ne dica in contrario troppo leggermente, danneggiò gravemente questa classe di quali e disgraziati impiegati, perchè molti di essi eransi creata una famiglia, contratti impegni in vista del loro corrispondente e ad un tratto si trovarono ridotti a misurare il pane ai loro figli per non fare brutta figura, mentre alcuni inconsiderati, stretti dal bisogno, commisero azioni meno delicate ed incapparono in sanzioni disciplinari e penali. I funzionari assunti in seguito, sapendosi condannati al celibato pel misero stipendio e per la mancanza di un migliore avvenire, poterono almeno misurare le loro forze pecuniarie e non contrarre impegni.

Quanto prima andrà in attuazione la legge per la riduzione delle Preture, e secondo il progetto verrà aumentato lo stipendio ai magistrati; ma non ai cancellieri. E questo perchè? Che forse il lavoro aumentando al pretore, non aumenta pel cancelliere? È noto! che il pretore gode per di più un'indennità di alloggio, mentre non viene corrisposta al cancelliere. Perchè tanta disparità di trattamento pei funzionari che, a parità di studio, di capacità di mansioni, sono i peggiormente trattati fra tutti gli impiegati del Governo? Notisi che quando un funzionario giunge al grado di cancelliere di pretura, può dire di avere conquistato il bastone di maresciallo e che il suo stipendio non passerà le L. 2200 e che quando si giunge a guadagnare il solo pane (L. 1200 annuali) non si ha meno di 15 anni.

Possano queste considerazioni essere lette da chi potrebbe instare in favore di questi miseri impiegati.

Il nostro ambasciatore a Vienna.

La sua " Chioma di Berenice "...

Scrivono da Vienna al *Piccolo*, di Trieste:

« Di questi giorni s'è fatto un gran parlare sulla ultima gita a Milano dell'ambasciatore italiano conte Nigra. Anche qui molti erano inclinati a credere che lo scopo della gita fosse politico, e la persuasione diventa più forte quando si seppe che anche il re Umberto, giusto in quei giorni, recavasi nella capitale lombarda. Ora io posso assicurarvi che il conte Nigra, diretto a Parigi per visitarvi un suo figliuolo, scelse la via di Milano per dare all'editore Hoepli l'ultimo benestare alla sua pubblicazione della *Chioma di Berenice* di Catullo, riscontrata sui *Codici*, tradotta e commentata. Infatti il grosso ed elegante volume venne messo in vendita giusto tre giorni or sono. Era da molto tempo che il conte Nigra lavorava intorno a quest'opera: già egli è noto a Vienna principalmente come uomo di studi; il tempo che gli lasciano libero le sue diplomatiche e le passioni antiquarie egli la dedica tutto alla filologia. Passando anche a tarda notte per la Josefplatz si può vedere sempre illuminata la stanza da lavoro dell'illustre diplomatico.

***

« Nei primi tempi della sua dimora a Vienna dicono ch'egli non incontrasse una troppo grande fiducia. Molti si domandavano come avrebbe potuto diventare una delle ruote principali d'ingranaggio della triplice alleanza, lui, ch'era stato a Parigi uno dei pilastri più saldi dell'intimità fra l'Italia e la Francia. Meglio ancora che francofilo, però, egli era stato bonapartista; tanto è vero che l'avvento della repubblica l'aveva reso impossibile a Parigi. Ora, quelle prime riluttanze sono del tutto scomparse; e il conte Nigra è uno dei diplomatici più ben veduti nei circoli ufficiali; e la triplice alleanza ha in lui un interprete dei più sicuri; giacchè reso all'ultima Delegazioni testimonianza lo stesso conte Kalnoky con una solennità veramente eccezionale. Anzi è quasi generale l'opinione che l'Ordine di Santo Stefano gli sia stato conferito l'anno scorso per la stipulazione di un atto addizionale importantissimo, modificante, completante e meglio dichiarante le condizioni di quella parte della triplice ch'è costituita dall'accordo austro-italiano. Certo è che egli non lasciarà, così mi, Vienna che per consacrarsi tutto a' suoi studi prediletti. »

LE FESTE DI PINEROLO

Il « festival » notturno nei locali del Club Alpino.

Pinerolo, 15 giugno.

La festa di ieri sera lascierà in tutti i pinerolesi un gradito ricordo. E la ricorderanno con tanto maggiore entusiasmo quelli che ebbero agio d'intervenire al *festival* notturno nei locali del Club Alpino, addobbati splendidamente per la circostanza. Il signor Annovati e l'Allasia di Fossano, il primo tappezziere della nostra città, il secondo valente pirotecnico, ebbero campo di sbizzarrirsi e dar vita alle loro idee. L'illuminazione alla veneziana dei viali della piazza del Palazzo di Città, e specialmente dei viali di piazza d'Armi, del pubblico Giardino e dei locali del Club Alpino, riescì invero sorprendente. Questo genere d'illuminazione i pinerolesi già lo conoscevano all'epoca delle cene di parecchi anni fa, quando si celebrò il 40° anniversario della fondazione della Società operaia. Illuminava l'ingresso dei locali del nostro Club Alpino una fantasia croce rossa in campo bianco, mentre da una parte faceva bella mostra di sè lo stemma di Pinerolo e dall'altra lo stemma della Croce Rossa. Si aveva adito in un vasto salone addobbato con vero gusto coi colori bianco ed azzurro. Sulle pareti del salone, fra gli specchi, stavano due bellissimi trofei del Club Alpino, e su un lato un somigliantissimo ritratto di Quintino Sella.

Si passava quindi in un vasto *parterre*, dove la banda municipale di Frossasco, diretta per questa notte dal valente maestro e membro del Comitato conte Mario Savorgnan di Osoppo, suonava ballabili svariati.

Da questo *parterre* ammiravamo lo sfondo lontano, mentre l'illuminazione fantastica, variamente intrecciata, rendeva splendida la scena. A metà circa una fontana, pure preparata con fuochi d'artifizio, sepppe in principio di sera simulare un getto d'acqua vero, mentre in fondo spiccava nuovamente la Croce Rossa, il simbolo della beneficenza e l'occasione di questa festa.

Si ballava e nel salone e all'aria aperta. E poichè parlo di ballo dirò dello splendido toelette indossate dalle signore e signorine per intervenire a questa festa. Quantunque l'invito prescrivesse l'abito di passeggio, le signore vollero fare eccezione ed indossarono per la circostanza toelette per la massima parte bianche, però taluno con leggiere variazioni dal bleu-ciel al rosa.

Farò nomi, ma temo dimenticarne molti.

Le signore Barel di Sant'Albano, Martin d'Orfengo, Savorgnan d'Osoppo, Bouvier-Canosio, Chapperon, Carandini, Bignone, Rasini, ecc., ecc. Le signorine Giacotti, Bignone, Chapperon, Balariotti, Termine, Colombini, Camusso, Casoli, Alessi di Canosio, Castagnole, Midana, Ghiglia, ecc. Dirò che tutta la Pinerolo elegante, scelta seppe darsi convegno in questa bellissima serata, e che il trattenimento durò sin verso le tre di stamane.

Verso le dieci di ieri sera giungevano al *festival* S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato dal sindaco, il tenente-colonnello Avogadro di Quinto, il maggiore Barattieri, suo aiutante di campo, il capitano di corvetta aiutante di campo del fratello S. A. R. il Duca degli Abruzzi e molti altri ufficiali.

I generali Bruno, Guidotti, Gozzani di San Giorgio, il tenente-colonnello principe di Sant'Elia e molti altri ufficiali avevano lasciata Pinerolo dopo le corse; ripartivano cioè per Torino verso le sette di ieri sera.

S. A. R. il Conte di Torino fu accolto al suono della Marcia Reale. Visitò minutamente il locale congratulandosi coi membri del Comitato che seppero estrinsecare questa splendida festa; quindi assistè al ballo. Verso le quattro fece la quadriglia d'onore. Sua dama era la contessa Martin d'Orfengo, avendo a *vis-à-vis* il tenente Colli e la contessa Barel di Sant'Albano.

Fatto ancora un giro per i locali, nella mezzanotte partiva accompagnato dalla Marcia Reale. Prendeva posto in vettura col tenente-colonnello Avogadro e col sindaco. Con lui lasciavano pure la nostra città parecchie signore torinesi e moltissimi ufficiali.

La partenza di S. A. R. diede quasi il segnale della fine della festa. A poco a poco le signore cominciarono a lasciare il ballo, mentre verso le due si poteva dire finita la festa.

Durante questo trattenimento, e quasi costantemente, a pochissimi in prossimità del balcone della villa Graziosa di dove il vostro De Amicis ideò *Alle Porte d'Italia*, venne applicato un gran faro Wels concesso dal sig. Croizat, rappresentante della ditta inglese Wells, di una potenza luminosa di 4000 candele (1).

Domani e posdomani gara di Tiro a segno nazionale, e la premiazione dei singoli tiratori coronerà questa gentilissima festa. Al Comitato poi, egregiamente composto e presieduto dal conte Martin d'Orfengo, una parola di elogio sincero, che in poco tempo seppe ideare tanta sorpresa, spesando nobilmente il diletto alla beneficenza.

(1) Ieri l'altro sera (sabato) incominciò sul largo di via Saluzzo pure un ballo popolare, tenuto sotto un bel padiglione. Altri divertimenti popolari vennero pure apprestati per questa circostanza.

Una bella marcia di resistenza fatta da uno squadrone di cavalleria.

In questi giorni, nel quali alla Camera si è discusso della bravura e della resistenza della nostra cavalleria, non è senza interesse leggere la seguente notizia che ricaviamo dai giornali di Mantova in data di ieri, 14:

Una bella marcia è stata compiuta ieri dallo squadrone cavalleria Savoia, comandato dall'egregio nostro concittadino capitano marchese Beauni. Lo squadrone, composto di 90 cavalli, è partito poco dopo un'ora antimeridiana da Mantova alla volta di Verona. A Villafranca è stata fatta una tappa di un'ora, durante la quale è stato somministrato il caffè ai soldati e passato il foraggio ai bei bervaggio ai cavalli.

Quindi lo squadrone si è posto di bel nuovo in marcia, ed alle 6 1/2 era già a Verona. Così in ore quattro e mezzo erano stati percorsi circa 45 chilometri, quasi sempre di trotto. A Verona lo squadrone venne presentato al generale ispettore Longhi, il quale lo passò in rivista ed ebbe delle vive parole di elogio per gli egregi ufficiali e per i bravi soldati che fanno veramente onore al reggimento Savoia.

Lo squadrone ripartì per Mantova alle 7 1/2. A Villafranca fu fatta una nuova sosta e si passò il rancio ai soldati e si diè la ragione di biada ai cavalli. Ieri, ad un'ora e mezzo dopo mezzogiorno, lo squadrone era già a Mantova, con tutti i cavalli in ottimo stato e senza che un sol uomo avesse lasciato la sella.

È inutile rilevare la pratica notevolissima importanza di queste marcie che mirano a provare la forza di resistenza dei cavalli ed anco dei soldati. A spiegare poi meglio che la marcia compiuta dallo squadrone Savoia è un vero *tour de force*, basterà notare che una volta, in simili marcie, si permettava sempre a Villafranca.

Il capitano Benoni montava un pure sangue, volendo mantenere col fatto la storia ben nota che egli sostiene nel campo ippico. Egli montava *Bell-the-cat*, già appartenente al marchese L. A. Trivulzio, che, due anni fa, nella rinomata dell'Ippili, guadagnò con esso gli *steeples* Ponte Nuovo ed Erba.

Notizie militari.

ROMA (Nostro telegr. — Ed. mattino), 15, ore 8,40 pom. — Secondo l'*Esercito*, il Ministero della guerra ha determinato di concedere una nuova proroga a quei militari in congedo illimitato che si recarono fuori del Regno senza regolare autorizzazione dell'Autorità militare, affinchè possano chiedere, per mezzo dell'Autorità consolare, la regolarizzazione della loro posizione.

— Secondo l'*Italia Militare* è probabile la nomina del generale Prato a ispettore dell'Arma del genio.

— Secondo l'*Esercito*, la Commissione per la revisione del Codice militare ha quasi terminato il suo lavoro. Il senatore Corsi sta preparando la relazione che precederà il progetto di legge col testo rivedato.

— È imminente un concorso per l'arruolamento del Corpo dei reali equipaggi: 400 allievi per la categoria cannonieri; 150 per la categoria torpedinieri.

— Il generale Filippo Cerruti, compiendo il cinquantesimo del servizio militare, ha ottenuto la medaglia d'oro dell'Ordine Mauriziano.

Il centenario del mercato di Cocconato.

Un discorso dell'on. Villa.

Cocconato, 15 giugno.

(Arrivo) — Cocconato ha nei giorni 13 e 14 festeggiato una data memoranda: il centenario del ripristinamento dell'antico suo mercato, soppresso per prepotenza dei marchesi del Monferrato e ripristinato, cent'anni or sono, per iniziativa di un coraggioso e volonteroso cocconatese, l'avv. Melchiorre Giordano la allora sindaco del Comune. Più si inaugurò la lapide dell'instituito mercato feonsuale. Il sindaco cav. Bottini pronunciò un applaudito discorso col quale dimostrò quanta parte abbia sempre avuto il mercato nel benessere di Cocconato, massime in questi ultimi anni di crisi agraria, quindi non potè a meno di ricordare con venerazione il nome del Giordano e del Bessignano, altro suo benemerito cooperatore. Terminò inneggiando alla loro memoria, e con un evviva ai continuatori della gloriosa stirpe dei Giordano, deplorando vivamente che si sia spenta la famiglia dei Bessignano.

Ieri poi, alle ore 11, coll'intervento dell'on. Villa, dei deputati e consiglieri provinciali cav. ing. Adorni, ing. Bogna ed avv. Serra, e di molte rappresentanze di Società di mutuo soccorso, si inaugurò il nuovo vessillo della Società operaia agricola di Cocconato, dono del conte di Robilant, dono tanto più gradito poichè offerto dalla estrema gentildonna contessa di Robilant, la quale fece contemporaneamente l'omaggio di un magnifico mazzo di fiori al Sodalizio. Il presidente della Società, ringraziando, offrì, a nome del Sodalizio riconoscente, una stupenda *corbeille* di fiori alla gentile donatrice. Questa funzione venne illustrata da un brillante discorso dell'on. Villa e resa ancor più festevole e gaia dai concenti della bravà Banda di Castelnuovo d'Asti.

Il ricevimento agli ospiti venne fatto alle mattina colla maggiore cavalleria dall'esimio sindaco, dalla Commissione della festa e dai segretari comunali signori Cavallito e Pilotti.

Il paese era salutatissimo; tutto imbandierato. Si fa' un giro pel paese, una visita all'Ospedale Civile, testè costruito, un'altra all'Asilo Regina Margherita ed un'ultima al Banco di beneficenza, il cui provento sarà devoluto all'Ospedale. Giunse intanto l'ora del banchetto inaugurale di 200 coperti, che era allestito nel cortile dell'*Albergo del Moro*, mutato in ricco padiglione.

Siedono alla tavola d'onore la contessa di Robilant, l'on. Villa, il cav. Bottini, il conte di Robilant, le signore Bechis, Liverani e Pellati, la contessa Radicati, gli ingegneri Bogna e Adorni, l'avvocato Serra, il cav. Massaglia, l'avv. Mascarde, il signor Sartoris ed i sindaci del mandamento.

Il banchetto è animato e cordiale, per cui quivi le ore volano rapidamente.

Al *dessert* il sindaco legge lettere e telegrammi degli onorevoli Giovanelli e Bonvoisin, del commendatore Borgnini, del sindaco d'Asti e del conte Garin di Cocconato, i quali scusano la loro assenza facendo voti per la prosperità del Sodalizio: quindi pronuncia un forbito discorso, col quale ringrazia gli intervenuti, rammentando acconciamente il trionfo ottenuto poco tempo fa dal capo-circondario. Manda un evviva a Umberto I, all'on. Villa ed al sindaco d'Asti.

Parla secondo, non senza acclamato, il conte *Di Robilant*, il quale ricorda come l'onor. Villa avesse nell'inaugurazione della Società portato il saluto di quella santa donna che fu sua madre, alla quale Cocconato è orgoglioso d'aver dato i natali, come si chiama altamente onorato d'avere il figlio a rappresentarlo in Parlamento. A questo riguardo, accennando al ripristino del Collegio unicamente e ricordando le molte benemerenze del Villa verso il Paese, dice che saranno lieti i suoi compaesani di acclamarlo candidato nelle future elezioni. Termina brindando al Villa.

Si alza l'avv. *Guido Serra*, che porta il saluto del padre, obbligato a Roma dalle cure parlamentari.

Il presidente della Società operaia di Cocconato, felicissimo nelle sue sentite parole, ringrazia al dovere, agli obblighi delle Società di MUTUO SOCCORSO e ai loro vantaggi.

L'avv. *Massarola* saluta Cocconato a nome di Moncalvo e della *Società reduci patrie battaglie* ed inneggia all'esercito di cui vede al banchetto ricca e benemerita rappresentanza, al lavoro ed all'inaugurando vessillo. (*Applausi*)

Parlano ancora applauditi i presidenti delle Società di Cocconato e di Chieri. Ultimo si alza l'on. *Villa*. Egli è, come sempre, il più brillante oratore, per cui la sua parola suscita un vero entusiasmo. Dice d'aver salutato alla mattina con sensi di profonda commozione quel vessillo, simbolo dell'onore e delle virtù cittadine, e di sentir affollarsi in quel momento una serie di memorie e di fatti che tornano di decoro alla Società, memorie e fatti che devono trovare una nuova e santa consacrazione nel nuovo vessillo, il quale non deve riflettere altro che la rispettata memoria di quello antico, sotto cui si svolsero le più sacre e commendevoli cose per affermarsi più che mai oggi e nell'avvenire; onore sia quindi all'esimio donatore.

Evoca le venerate memorie dei suoi nonni che ebbero culla e tomba in Cocconato, affermando di essere e per questi ricordi e per mille e mille care cose più che mai unito all'amata Cocconato da lui chiamata patria del cuore e dell'affetto.

Fa una splendida scorsa nella storia di Cocconato per inneggiare ai tanti suoi benemeriti figli, fra cui al Giordano, il quale albergava fin d'allora tanto spirito di libertà che, tramandato ai nipoti, valsero a sfrondare la quercia dell'assolutismo.

Termina esprimendo sentiti ringraziamenti a Cocconato che lo chiamò a far parte di quella lista riunione, e brinda alla prosperità del vessillo. (*Applausi*)

Dopo il banchetto viene offerta dal Municipio una bicchierata sulla gran torre del molino a vento, ove tuonò tutto il dì il cannone.

La vita che si vive

Aaaaaaah! Finalmente! Sicuro, ho ragione di mandare un respirone, di esclamare « finalmente », perchè in fin dei conti il letargo al quale mi avevano condannato e il processo Chiaramella, e le corse dei cavalli, e quello dei velocipedi, e le inaugurazioni ferroviarie, e naufragi, e terremoti, e le elezioni amministrative, ora, ve lo giuro, un letargo penoso. La polvere, che non è precisamente quella degli orsi, era venuta alla moda nella *Vita che si vive*, con grave pericolo che in essa si colmassero i microbi deleteri per la medesima, il sonno profondo angustiava già i miei cari lettori, molti dei quali si sono compiaciuti di mandarmi persino il loro biglietto di visita « per condoglianza », e molte cortesi lettrici mi hanno manifestata la loro inquietudine per la mia salute, che — dicono esse — è la salute di loro stesse.

Troppo lusinghiere parole che rimarranno scolpite nel mio cuore *lucus et ustale, ci prope et procul usque dum vivam et ultra*, tale e quale come nel cuore di Elena il suo Daniele Cortis.

Ma rieccomi finalmente a voi, letterati e lettori cortesissimi, rieccomi tutto d'un pezzo pieno di buona volontà, rimpatriato dal *riposo* (se mpetia che riposo!!), pronto ad appagare nuovamente i desiderii dei lettori quanto a vita che.... si scrive.

Insomma — oggi è il latino che mi martella nella testa — *post fata resurgo*.

***

Il burro nella vita che si vive.

Sarete magari capaci di dire che io ho delle idee originali perchè metto insieme il burro con la vita che si vive, ma mi affretto dirvi che non ho questo merito. Prima di tutto il burro è necessario pei pasticci e pei dolci, e perciò multa di strano se anche nel pasticcio che vi ammannisco in questa rubrica io impiego il burro; e poi certe idee non nascono che da certi fatti, e se io non avessi avuto il piacere di passare un'ora della vita che si vive fra il burro, molto probabilmente non l'avrei fritto nella Vita che.... si scrive, e che mi fa friggere da un pezzo pel suo senno forzato.

Guardate come fu e come non fu:

Chi è di noi che non conosce, almeno di nome, Milano? Mica il re di Serbia, ma il re dei caramellisti d'Italia?

Ebbene giorni fa mi trovavo a Savigliano, dove il nostro Milano, — che fra parentesi è una persona dolcissima come le sue caramelle, — ha vasti possedimenti, tutti prati con l'erba alta così, e parecchie cascine con tante e poi tante vacche grasse da far arrossire Faraone, fui che ne segnò soltanto sette!

In una di queste cascine Milano ha impiantato testè una..... *burreria* che chi non l'ha vista non può immaginarsi quanto sia bella; è qualche cosa di sontuoso, di perfetto, di elegante, in una parola, di *fin de siècle*.

Figuratevi dieci o dodici locali pieni di luce, linfi che sembrano appena nati dal..... bucato, e freschi come rose bianche; tutti i pavimenti in cemento candido sono continuamente lavati da ondate di acqua che si fanno uscire da numerosi rubinetti. Tutte le finestre e le porte sono fornite di invisibili reticelle metalliche che formano il tantalesco supplizio delle mosche, le quali non possono entrare nè per favore, nè per forza; povere mosche! Tutte le pareti sono più bianche del latte stesso che entra in quel regno del candore. Di sera poi tutti i locali, splendidamente illuminati a luce elettrica, danno l'idea del paradiso dei burrai.

Fu in questa burreria che vidi fare il burro all'ultima moda.

C'era una volta un penitente, il quale andò dal confessore, un curato ghiottone, a dirgli che aveva rubato quattro capponi da cui aveva tirato una sola scodella di brodo. Il curato, ringoiando l'acquolina che gli era salita in bocca a quella confessione, non potè trattenersi dall'esclamare: — Madonna, che brodo!

Ebbene, io davanti al burro del signor Edoardo Milano, non potei trattenermi dall'esclamare: — Madonna, che burro!

Una ferrovia Decauville porta nella burreria un grande recipiente di latte appena munto, questo viene versato in un altro recipiente da cui esce passando per una specie di calcaietta scaldata a vapore, ed entra nella scrematrice.

È questa una macchina che si fa andare con la forza idraulica, e che ha un recipiente nell'interno il quale compie la bellezza di settemila giri al minuto. Altro che giramento di testa! Da 90 litri di latte escirono appena 6 litri di crema, una crema ideale, ecco! Questa fu messa col ghiaccio nella zangola, che gira anch'essa a macchina, e dopo 40 minuti la crema era trasformata in burro; un'altra macchina lo impastava e le eleganti forme di legno lo plasmavano. Ed ecco il burro!

Macchine, utensili, tutta la batteria delle vecchie, delle schiumatrici, dei recipienti, tutto nuovo, bello, solido, elegante. Alla direzione di questa burreria un bel giovanotto modenese, il signor Centini, il quale si addottorò in caseario alla scuola speciale di caseificio di Reggio Emilia.

Si addottorò, o mi pare; ho veduto io stesso la sua brava patente, perchè adesso fare il casaro è come fare un'altra professione; la casaria è diventata una scienza; ed io ho veduto molte studie anche su alla burreria tanto di trattati sulla scienza..... burresca e formaggesca, istrumenti e istrumentini per misurare, per analizzare il latte e per garantire l'umanità..... latticinante sull'igiene. Se nasco un'altra volta vado a fare il casaro, tanto mi sembra bella la vita che si vive nella burreria.

Gli altri locali del vasto fabbricato sono destinati ai lavaggi, alle compresse, ai magazzini del formaggio, alla dinamo per la luce elettrica, alla macchina a vapore, e via discorrendo: e tutto ciò mantenuto con la pulizia più scrupolosa.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (32)

UN DRAMMA IN BRETAGNA

ROMANZO

DI

E. DELPIT.

— Avevo dimenticato ciò che stava lo lagrime.

— Esse le hanno soffocato il cuore — disse Roberto.

— Maria, — esclamò il signor di Kercoëth, — ti domando di amare Roberto.

Ella ripetè a più riprese quel nome sconosciuto:

— Roberto.... Roberto.... Roberto....

Il suo bel volto si era calmato; una ineffabile dolcezza lo illuminava.

— Sì, Giorgio, — ella disse, — con tutte le mie forze; quanto te.

La signora di Kaelbeck aveva fatto presto a rammaricarsi di essersi lasciata trasportare dalla collera contro il marchese. Caduta l'eccitazione, ella si era resa conto della sua imprudenza. Tentare di far passare per un miserabile un padre stimato e ammirato era una ben cattiva politica. Si era tolta la bella parte per lasciarla al suo avversario. Sperò, con una grande prodigalità di dimostrazioni d'affetto, di poter ristabilire l'equilibrio. Ad ogni costo bisognava non solo conservare, ma accrescere il suo impero.

Si recò all'appartamento di Roberto; contava riconciliarsi a benefizio del Laffont. Firmino le disse che il suo padrone era assente e che non rientrerebbe pel pranzo. La baronessa corse da Willemann, ma anche quella sera il professore era in campagna.

Allora ella incominciò ad allarmarsi. Come era solo! Se almeno avesse avuto Legonet a Parigi per poterlo mandare in giro a saper qualche cosa! Ma dove lo avrebbe mandato? Da qual parte rivolgersi? Come più il tempo passava, più le sue inquietudini aumentavano. Prese il partito di ritornare a casa; i suoi nervi, fortemente scossi, non le lasciavano un minuto di riposo. La serata le parve di una lunghezza interminabile. Tutto parlava di Roberto; il gran piano silenzioso che egli aveva fatto tante volte vibrare sotto la sua ispirazione, la poltrona su cui sedeva per farle la lettura. Quali abitudini aveva contratte da qualche mese che trasformavano la sua esistenza e che nulla riuscirebbe più a sostituire! Era proprio lei, la donna frivola d'un tempo, giunta ad una così completa soggezione del cuore? V'erano dunque, in fondo a sè, degl'istinti di maternità, respinti per tanto tempo, derisi sempre, e che prendevano adesso la loro rivincita, ingranditi, a sua insaputa, nelle ore vuote, come una vendetta del cielo per punirla di non aver voluto essere madre o di averlo voluto troppo tardi? La natura ha di queste enigmatiche rappresaglie. La creatura senza pietà per Ugo subiva dolori simili a quelli di Maria. Il suo cuore si stringeva al pensiero di una catastrofe che ella si rifiutava di prevedere per non perdere completamente il senno. Il passato s'ergeva, svolgendo la lunga schiera dei giorni scomparsi, amori, ebbrezze, spaventi, gelosie, odii, vendette, le scene atroci dopo le estasi deliranti.

Il ricordo del suo furore implacabile, assopito nella sua nuova passione, la faceva fremere, adesso che la sua passione era minacciata. In tutta la notte non potè chiuder occhio. Si esasperava analizzando la felicità entrata recentemente nella sua vita, propria, forse, a fuggirle. Ella non aveva al mondo che due affetti puri; madamigella di Gaulcins e Roberto. L'una sparirebbe ben presto nella morte, l'altro Giorgio si apprestava a rapirgliela. Oh! quel Giorgio! come lo esecrava! I suoi diritti?!.... E poi?.... In che la riguardavano? Ella soffriva, ecco di che doveva cercarsi.

Per tutta la mattinata Roberto rimase invisibile. Lionella chiamò Firmino.

— A che ora è uscito il vostro padrone?

— Ieri, signora baronessa.

— Questa mattina.

— Gli è che.... domando scusa alla signora baronessa.... non ho visto il signore da ieri.

— Non è rientrato questa notte?

— No, signora baronessa.

Dunque, era finita. Roberto la abbandonava per sempre, senza un addio. L'ingrato! Ma non comprendeva che ciò era impossibile, che ella si disperderebbe, che lo ritroverebbe dovunque fosse, che lo costringerebbe come cosa sua?

Firmino l'aveva prevenuta che era giunto quel mattino per tempo un telegramma per Roberto. Ella non osava domandare qual telegramma, sebbene ardesse di voglia di saperne il contenuto. Quanti segreti fra lei e lui! Come la trattava da indifferente! Nel pomeriggio scese in giardino per cercar aria perchè soffocava. I digitelli mostravano la loro porpora sullo smeraldo delle morbidi zolle, le vaniglie imbalsamavano. Attraverso agli splendori della fioritura autunnale si scorgeva la facciata civettuola del padiglione su cui le rose incrociavano le loro ghirlande. Si sarebbe detto che le cose inanimate prendessero vace e la chiamassero, tanto ella si sentiva attratta a quella volta. Fece due o tre passi, e ad un tratto comprese che cosa la attirava. Presso un gruppo d'arbusti piuttosto alti, Roberto leggeva il telegramma che Firmino gli aveva rimesso. Del marchese di Kercoëth evidentemente! La guerra incominciava. Giorgio voleva suo figlio, ma anch'ella lo voleva; bisognava parlare a Roberto prima che egli rispondesse.

S'arrestò di botto. Roberto non era solo; a poca distanza da lui v'era Kercoëth. A una

Nelle altre cascine il signor Edoardo Milano con delle belle migliaia sopra migliaia di lire mandò il soffio della modernità; bisogna vedere che magnifico pomile per cento grassi compagni di Sant'Antonio; bisogna vedere che stalle, che vacche, che puledri e cavalli, che finalità Luce elettrica e ferraria dapertutto; si può essere più *fin de siècle* di così?

Curiosissima poi la genesi di tutto ciò. L'idea prima è scaturita da una..... pompa! Il signor Milano voleva dar da bere dell'acqua pulita alle numerose bestie delle sue cascine, e pensò che mediante una pompa avrebbe tirato su da un largo fosso l'acqua corrente e limpida. Chiama un ingegnere, il quale gli dimostra, come due e due fanno quattro, che dall'livellando il fosso istesso si poteva avere un bel salto d'acqua da far andare la pompa; ne scaturì una forza di sei cavalli. Che ne faccio di questa forza? chiese Milano a se stesso; e dopo aver pensato decise di illuminare a luce elettrica la sua abitazione; della luce bianca delle lampade scaturì il ricordo del latte che producevano le sue ottanta vacche; dal latte il burro che consuma nei suoi dolci per 12 o 14 mila lire all'anno, e dal burro la burreria.

Ed ora il signor Edoardo Milano, per gli eccellenti dolci che vol. gentili lettrici, assaporate fra un sorriso e l'altro nel magnifico negozio della Galleria Subalpina per raddolcirvi la vita che vivete, non adopera che questo suo burro.

Il quale è per la squisitezza propria, e per la freschezza e per la rigorosissima pulizia con cui è fatto, e per la cura del casaro riguardo all'igiene, ha sopra tutti i burri passati, presenti e futuri una superiorità indiscutibile, assoluta.

Figuratevi con questo burro come saranno buoni i panettoni di Milano..... di..... medesimo!

Vedete adunque di che fu capace una pompa!

Quando si dice: le pompe!

* * *

In una delle chiese *Vite* ho tenuto parola di un processo fra un marito ed una moglie, causato dai debiti fatti da lei per generi di moda, debiti che il marito non intendeva pagare.

Ebbene il Tribunale di Bruxelles ha dato ragione al marito, e siccome la moglie non aveva da pagare i debiti contestati, ascendenti ad oltre centomila lire, così ha pensato bene di sbarar i tacchi dal tetto coniugale.

Ecco gli effetti morali di certe sentenze; ma ch'sù che respiro pel marito!

* * *

Pei collezionisti.

Una Casa di Norimberga, commerciante in giocattoli, ha seminato l'Italia di questi giocali di lingua italiana: *È la spiegazione del flauti di maggio*. Dicato, vi sono flauti di tutti i mesi a..... Norimberga.

Leggete:

« Si mette alla bocca il Flauto di Maggio colla mano sinistra, Sella nella spaccatura e tira colla mano destra lentamente a scorse alla cordellina. Di questa maniera si può produrre una scala regolare con mezzo tuoni fino a due ottave. Richiede soltanto una piccola pratica per soffiare dei piccoli pezzi di musica. Se si fa fregare la cordellina nella parte d'insavo o di dietro si produce dei tuoni trillandi. Di più si può benissimo imitare le voci d'animali. Accada che da forte usa la cordellina strappa al luogo ripiegato. Per fare servibile di nuovo il Flauto di Maggio si leva con un coltello la latta ripiegata, mette la cordellina e ripiega di nuovo la latta. »

È chiarissimo!

* * *

Riceve questa carta da visita tutta a stampa:

« Tale del tali
« baritono
« con mille *exquis*. »

Magnifico, eccol

* * *

La penultima.

Dialogo coniugale:

— Tu non mi vuoi più bene, Ferdinando.

— Ma sì, anima mia.

— Ma no! Prima mettevi un quarto d'ora ad abbracciarmi il busto: adesso in cinque minuti mi obblighi.

* * *

L'ultima. È un po' lugubre, ma..... pazienza.

Al cimitero, dinanzi ad una tomba:

— Ma è incredibile, è incredibile.....

— Cosa?

— Assolutamente non può essere!

— Ma che?

— Vedi che c'è scritto?..... Felice Agnelli morto di bronchite capillare.....

— Ebbene?

— Ma io era calvo come un ginocchio!

to per tutti.

Elezioni amministrative di Torino

La riunione dei presidenti e la proclamazione degli eletti.

Oggi, all'una e mezzo, nell'aula consigliare del Palazzo municipale si sono adunati i presidenti delle varie sezioni per procedere alla proclamazione definitiva dei voti.

Presiedeva il cav. Gherzi-Paruzza, presidente della 1ª sezione; mancavano i presidenti di 8 sezioni.

Prima di procedere al computo dei voti il presidente diede lettura di una protesta di alcuni elettori della sezione 3ª Moncenisio, i quali asseriscono che, presentatisi per votare alle 11 1/2 ant., trovarono chiuso l'ufficio, ed appiccicato alla porta del medesimo un avviso in cui si avvertiva che non essendosi potuto costituire nel mattino il seggio, il presidente provvisorio si sarebbe ripresentato alle 12 1/2.

L'Assemblea dei presidenti però, tenuto conto che la votazione in detto ufficio è proceduta poi regolarmente, come risulta dal verbale di quella sezione, delibera di non tener conto della protesta.

Il presidente diede quindi lettura di un verbale firmato dall'avv. Marchisio, presidente dell'11ª sezione Moncenisio, in cui dichiara di aver abbandonato l'ufficio all'una del pomeriggio non essendosi presentato nessun elettore a costituire l'ufficio.

L'assemblea delibera di discutere in merito a questo verbale dopo il computo dei voti onde vedere dall'esito definitivo se i voti di quella sezione possono avere influenza nel risultato definitivo delle elezioni.

Procedutosi in seguito al computo dei voti, risultarono eletti:

Votanti 11,474.

1. CHIAVES comm. Desiderato	8757
2. AJELLO comm. Luigi	8606
3. BERRUTI comm. Giacinto	8488
4. PERRONCITO prof. Edoardo	6330
5. BASSI prof. Roberto	6197
6. BERTI S. E. Domenico	5916
7. VALPERGA DI MASINO conte Cesare	5798
8. NEGRI prof. Pasquale	5632
9. BENINTENDI conte Livio	5613
10. PACCHIOTTI senatore Giacinto	5506
11. CHAPUIS cav. Giovanni	5397
12. RORÀ conte Emanuele	5060
13. CACCIA comm. Giuseppe	4972
14. DIATTO cav. G. B.	4725
15. ROSSI senatore Angelo	4709
16. RUGGIERI avv. Carlo Felice	4707
17. VICARI ing. Mario (*)	4447
18. BRACALE avv. Albino	3864
19. PAGANO comm. Marcello	3040
20. LOSIO ing. Carlo	2917
21. GAMBA dottor Alberto	2803
22. OLIVERO	2241
23. VIANCINO	2078
24. PELLEGRINI comm. Adolfo	1926
25. RACCA Dante	1706

Risultando così che la differenza dei voti ottenuti dall'ultimo eletto al primo candidato escluso non può essere coperta dal numero dei voti della sezione mancante (11ª Moncenisio) e quindi non potrebbe influire sull'esito delle elezioni, l'assemblea delibera di passare alla definitiva proclamazione dei candidati.

(*) Una noticina importante: il primo eletto nell'anno scorso ebbe 6771 voti, l'ultimo eletto ne ebbe 3874. E non v'era quasi lotta elettorale, ossia non vi erano due liste così vivacemente contrastate. Quest'anno il primo escluso dopo gli eletti (M. Vicari) ebbe 4447 voti. Vi fu dunque un notevole progresso nel risveglio della cittadinanza e del Corpo elettorale!

Risultato delle elezioni provinciali.

Mandamento Dora: votanti 1218 — Eletto Frescot comm. senatore Filiberto con voti 870.

Mandamento di San Salvatore: votanti 2486 — Eletti Danco avv. Edoardo con voti 1458; conte Ernesto Di Sambuy con voti 1660.

Mandamento Borgo Dora: votanti 1758 — Eletto Rossi senatore Angelo con voti [illegible].

Chi si contenta gode.

Alla soddisfazione sincera pel risultato delle recenti elezioni comunali possiamo aggiungerne anche un'altra: quella di sapere i nostri avversari contentoni della batosta avuta. — Gran bravi figlioli, essi hanno una virtù evangelica: quella della rassegnazione — praticano una massima educativa: quella di essere paghi del proprio stato — e ricordano un proverbio saggio: chi si contenta gode.

È vero che per mostrare questa loro contentezza e rassegnazione, e per mandare giù la pillola amara sono costretti a certe smorfiacce, a certi stiramenti che fanno pietà! Ma appunto per ciò è tanto più meritoria la violenza che fanno su se stessi.

Oggi per persuadere gli altri, ciò di cui essi primi non sono evidentemente persuasi, tentano scaraventarci addosso due articoloni, mentemeno; due articoloni che ritanno la storia del luglio del 1813-14. Ma davvero sono troppo pesanti; essi stessi non hanno la forza di alzarli, e appena scaraventati, non arrivano a noi, ma cadono ai loro piedi.

Per esempio il gran vociare della *Gazzetta del Popolo* è sempre lo stesso: ibrida coalizione clericale!

Roba vecchia, però, roba vecchia e stravecchia! E nessuno vi crede, nemmeno voi, perchè non siete certamente voi che possiate a noi rimproverare atti illiberali o clericali o menomamente reazionari, a noi di cui pure avete avuta e cercata l'alleanza, finchè la vostra prepotenza non ha stancata la pazienza nostra e quella dei nostri amici veramente liberali.

Stiamo il computo delle cifre! — Viancino 2000 voti, Negri 5600; dunque i coalizzati, meno i clericali puri, avrebbero appena 3600 voti, e la maggioranza sarebbe sempre di progressisti che han dato 4700 voti a Rossi.

Adagio a' mali passi! — Noi potremmo fare questo altro conto: Bassi, accanitamente combattuto dai sedicenti progressisti, vol 6000; Pagano, primo dei progressisti puri, 3000 voti — differenza 3000 voti; toglieto pure 2000 clericali al Bassi, restano sempre 4000 voti, cioè grande maggioranza a favore dei liberali veri sui sedicenti progressisti.

Perocchè una delle due: o ammettete che i voti del Rossi rappresentano qualche cosa di più di quelli dei progressisti, ma anche quelli degli interessati, dei minacciati o degli influenzati; anche quelli di qualche collega consigliere o assessore punto punto manzone; e allora per vera espressione dei progressisti bisogna contare i voti del Pagano;

oppure persistete a voler contare i voti del Rossi come forza tutta di soli progressisti; e allora non sfuggite da questa conseguenza, e date questo altro bell'esempio di buona fede: che i leali amici del Rossi portavano i Pagano e i Losio solamente per parata, per canzonarli e per sfruttarli, ma in segreto cercavano di toglier loro quanti più voti potevano, come avvenne difatti in alcune sezioni, specie di Borgo Dora.

E in questo caso oh bontà somma, onestà infinita e lealtà esemplare di progressisti liberalonil

Ma via; tutta questa non ciurle. Il vero, qual sarà che emerge fulgido e bello come la face del meriggio, è che Torino s'è risvegliata, a nonostante tutte le pressioni e gli artifici s'è ribellata contro una setta e una consorteria che s'era imposta senza meriti, sfruttava senza discrezione, voleva soggetti e servitori anzichè liberi colleghi e amici, dominava colla minaccia, ai veri e generosi interessi del popolo anteponeva i guadagni bancarii e gli affari di una avida e procacciante borghesia, e prostituiva la libertà alla più volgare consorteria e prepotenza.

Questo è il significato delle elezioni torinesi; e noi ne siamo orgogliosi e soddisfatti per la città nostra, per il nostro paese. Così gli altri potessero sentire egualmente in cuore la soddisfazione e la calma (?) che si alternano di mostrare in volto.

Quanto alle preziose rivelazioni a riguardo della Massoneria ringraziamo la *Gazzetta del Popolo* per aver confermato splendidamente le nostre affermazioni che quell'Associazione settaria oggi non è più ispirata che dall'utilitarismo e opportunismo più sfacciati e dalla più colpevole debolezza.

Pigliamo atto delle sue assenzioni e ne trarremo vantaggio prossimamente giacchè in contra avversione alle sito non è « pretesto di lotta elettorale »; è invece convinzione profonda e radicata da anni, che non aspettava se non l'occasione di manifestarsi; è lotta che sarà continua e persistente in nome della vera libertà e della generosa democrazia.

NOTIZIE ITALIANE

PALERMO. — **Un figlio che vendica il padre.** — *(Nostro telegr., 15, ore 9,30 pom.).* — Il giovinetto diciannovenne Pietro Arcuro, disgustato che la sua madre Francesca profittasse dell'assenza del marito per ricevere in casa sua l'amante Pietro Labarbera, pensò di vendicare il padre. Montato in carrozza col fucile andò ad aspettare che passasse pel corso il drudo della propria madre, e colà incontratolo gli sparò due fucilate che lo colpirono nella testa. L'audace delitto avvenne dirimpetto all'Amministrazione dei vapori Florio.

VENEZIA. — **R. Scuola superiore di commercio.** — Si avvertono gl'interessati che il 1° luglio comincierà in questa Scuola una sessione di esami di ammissione al 1° e 2° anno di corso per l'anno scolastico 1891-92. Le domande d'iscrizione e detti esami dovranno essere redatte in carta da bollo da cent. 50 e dovranno indicare il nome e cognome del candidato, la sua paternità, maternità e luogo di nascita, ed il domicilio della famiglia, e dovranno avere allegati i seguenti documenti:

a) fede di nascita;
b) certificato degli studi fatti.

Tali domande dovranno essere presentate non più tardi del giorno 25 giugno corrente, e all'atto della presentazione dovrà essere pagata, presso l'amministrazione della scuola, la tassa di ammissione in L. 50.

Per informazioni e programmi rivolgersi alla segreteria della scuola per lettera o personalmente ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 12 meridiane.

Per entrare nel 1° anno di corso bisogna avere l'età di 16 anni compiuti e di 17 pure compiuti per entrare direttamente nel 2°.

SAVONA. — (Nostre lettere, 14 giugno) — (E.) — **Gli allievi dell'Accademia militare.** — Ieri sera giunsero fra noi gli allievi ufficiali di codesta Accademia militare per il solito giro annuale di istruzione. Presero alloggio all'*Albergo Svizzero* e si fermeranno qui per due giorni, durante i quali visiteranno le batterie recentemente costrutte a Monte Cristo, alla Madonna degli Angeli ed alla Madonna del Monte, i forti di Altare e la batteria Sant'Elena in Vado.

— **L'inaugurazione d'un nuovo chalet.** — Il grazioso *chalet*-ristorante che i fratelli Chiasale hanno costruito nella passeggiata a mare del Prolungamento, proprio a ridosso dei bastioni della fortezza, venne inaugurato ieri sera. Intervennero, in seguito a gentile invito dei proprietari, le Autorità e la Stampa. I nostri consiglieri comunali trovavansi al completo. Il *chalet* venne aperto oggi al pubblico.

PONTANETTO PO. — (Nostre lettere, 12 giugno) — **Una festa operaia ed una lapide.** — Domenica 21 corrente questa Società Operai, Artisti e Contadini celebrerà il dodicesimo anniversario della propria fondazione. In tale circostanza verrà pure inaugurata una lapide sulla casa ove nacque Giovanni Battista Viotti. Dopo questa funzione avrà luogo un banchetto e dopo questo verrà inaugurato un banco di beneficenza. Furono invitati alla festa i deputati del Collegio.

BORGOSESIA. — (Nostre lettere, 12 giugno). — (Orso) — **Un processo per reati contro la proprietà.** — Ebbe termine l'altro giorno innanzi la nostra Pretura un processo in via penale per atti di vandalismo contro la proprietà, dove figuravano 26 accusati; furono citati 70 e più testimoni ed il dibattito durò tre giorni consecutivi.

Si tratta di terreni una volta appartenenti ai terrieri del Comune di Cellio e frazioni vicine, ora venduti e manomessi dall'ex popolazione, che ritiene roba sua. Fra queste *Sette terre* ve n'è una chiamata *Le gemelle* da dodici anni passata in proprietà Visca, ed è appunto su di questa che vennero commessi i maggiori atti di vandalismo.

I terrieri ebbero torto di non protestare in via legale a tempo debito; ora vennero condannati: i maggiori istigatori a lire 100 di multa caduno, altri a multe diverse e pochi assolti. I condannati ricorsero in appello. In questa causa; che chiamò in Borgosesia gli abitanti di due o tre paesi, percorrono per la Parte civile gli avvocati Gabbioli e Sella, per la difesa gli avvocati Ferrari di Milano e Zoppetti di Varallo. Fanno da Pubblico Ministero l'avvocato Gilodi, Pretore avv. Cappa.

CIRIÈ. — (Nostre lett., 15 giugno) — **Festa operaia.** — La Società Operaia di Ciriè — cui si unirà pure la Società delle Operaie — festeggierà nel giorno 28 giugno il duplice avvenimento del suo quarantesimo anniversario e del suo riconoscimento giuridico, col seguente programma:

Ore 8 1/2 ant.: Riunione dei soci nei locali della Società.

Ore 9: Ricevimento delle consorelle.

Ore 10: Conferenza famigliare sulla natura e sugli scopi del riconoscimento giuridico, tenuta dall'avv. Massimo Cappa, vice-presidente onorario della Società.

Ore 12: Ricevimento delle Autorità.

Ore 12 1/2 pom.: Pranzo sociale.

Nel pomeriggio trattenimenti, concerti musicali ed alla sera gran ballo di beneficenza a favore delle Casse degli inabili al lavoro.

La quota del pranzo è di L. 3 75. Chi desidera prendervi parte è pregato di mandare la propria adesione alla presidenza non più tardi del 20 corr.

ARTI E SCIENZE

TORINO MEDIOEVALE.

La casa Arnaldo Moglio, in via Mercanti, colla sua decorazione di finestre del quattrocento e del cinquecento rimesse in luce, presenta un aspetto simpatico ed interessante. Il lavoro archeologico è stato fatto con gusto e giudizio. Diligentemente raccolti i pochi rimasugli e rimessi a segno, si comprende ora facilmente da chiunque il carattere e la disposizione della antica casa. Non rimane che un desiderio, ed è che il caratteristico cortile, ingombrato di tanti brutti manufatti che crearono una quantità di insalubri ripostigli, ritorni alla sua configurazione primitiva.

Poco discosto da questa casa, anzi confinante pei suoi annessi del cortile con la medesima, è casa Martinotti. Nel restauro di questa vennero in luce, al disotto dell'intonaco, altre traccie di muratura medioevale, le quali, se non hanno un grande interesse artistico per sè, ne acquistano pel fatto che si coordinano ad un sistema di costruzione di cui si va ora scoprendo il focolaio. La casa è più modesta in fatto di decorazione di quella di via Mercanti. Rimaneggiamenti successivi hanno distrutta in massima parte la costruzione medioevale, ma rimangono ancora, ed ora saranno messi in evidenza, tratti del vecchio muro, traccia della fascia, stata scalpellata, sotto alle finestre del primo piano, porzione degli archi, l'imposta dei medesimi ed il corrispondente stipite di due finestre arcuate a piano centro cogli spicoli smussati. La decorazione di queste finestre, a differenza delle precedenti, consistera tutta nella accuratezza dell'apparecchio, nell'essere i mattoni arrotati colorati di rosso come *le fascie*, e soprattutto poi nella eleganza e nella grazia della forma.

L'ing. Brayda si è impossessato della casa ed ora sta salvando quei residui, che rimarranno nella fronte della casa Martinotti come degli accenni storici che potranno bene vedersi ripetere lungo tutte le vie.

La serata Ebodia. — Si annunzia per domani sera lo spettacolo d'onore di Gaetano Ebodio, il valentissimo attore drammatico che tutto il pubblico torinese onora pel suo temperamento artistico e pel lodevole sforzo che egli fa con la sua Compagnia, di risalzare all'onore dell'arte il teatro lombardo. Il programma della serata è attraentissimo; si darà il *Focaire de pest*, di Cletto Arrighi, e poi due novità, cioè: *La poltrona del papà*, commedia in due atti di Alessandro Brunati, che si rappresenta per la prima volta, e *Una scena della vita*, nuovissimo bozzetto di Carlo Bertolazzi. Indi si replicherà la farsaccia: *Artisti de café chantant*.

Arena Torinese. — A questo teatro agisce da parecchie sera la Compagnia sociale italiana condotta e diretta dagli attori [illegible] Luigi Duse e Gaetano Mancinelli, che è corsa [illegible] i buoni elementi e si acquista sempre più le [illegible] del pubblico. Anche ieri sera in occasione [illegible] fatto agli artisti Mancinelli, attore brillante, ed al veramente accogliente [illegible].

La nuova commedia in tre atti di M. Barmentotti: *Bambolina*, che si rappresentava a Torino per la prima volta, ottenne un lieto successo e procurò al giovane autore quattro o cinque chiamate al proscenio.

Concorrero alla buona riuscita del lavoro i coniugi Duse, il Mancinelli e gli altri attori, che diressero coi Barmentotti gli onori della serata.

La *Bambolina* si replicherà lunedì 20.

Teatro Alfieri. — Lo spettacolo d'onore del comm. Rossi ebbe l'esito prevedibile. Pubblico più del solito, numeroso ed elegante, ed applausi durante tutta la serata al Rossi ed altri bravi attori della Compagnia, fra cui il signor Della Lombardi, che si mostrò un correttissimo ed intelligente primo attore, la signora Mezzanotte, la signorina Bergonzio, il Masi, ecc., ecc.

Il Rossi, è inutile oramai dirlo, fu il prototipo del *Rabagas*, l'incarnazione del personaggio sardoncinico, confermando la fama di inarrivabile in questa parte.

— Stasera si rappresenterà la nuovissima commedia in tre atti di G. Bertacci-Fontana: *La pagina bianca*.

Teatro Vittorio. — Questa sera al Vittorio si avrà l'ultima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* interpretato da sole donne, fra le quali si distinguono la signorina Levi e la signorina Crippa nelle parti di *Don Basilio* e di *Figaro*.

Teatro Torinese. — La seconda rappresentazione della *Regina di Golconda*, annunciata per ieri sera, venne rimandata in seguito ad improvvisa indisposizione di un artista. Invece dell'opera del Dorsatti si diede la *Jone*, che procurò applausi ai principali esecutori signori Dutilof, Betti-Ceratelli, e signori Trunfo e Ceratelli.

Giardino - Caffè Romano. — Si annunzia per questa sera il debutto dei fratelli Gilbar, ginnastici rinomati per i loro meravigliosi esercizi sulle sbarre fisse.

L'Onore di Sudermann a Roma. — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Roma in data 16, ore 9,5 ant.:

« Ieri sera al teatro Quirino ebbe successo completo la commedia *L'Onore* di Sudermann, confermando così l'esito delle altre città in cui fu rappresentata.

« L'esecuzione per parte della Compagnia Pasta fu eccellente. »

Un nuovo teatro a Macerata. — Ci telegrafano da Macerata, 15, ore 10,48 ant.: « Ieri sera l'impresa Ascoli ha inaugurato il grandioso politeama Marchetti col *Barbiere di Siviglia*. Interpreti della serata rosseggiano la Cristino (Rosina), Prati (Almaviva), Talamana (Figaro), Sarti (Don Basilio), Frigiotti (Bartolo). Direttore d'orchestra il maestro Boscani. L'esecuzione è stata buona. Applaudito specialmente il Frigiotti, nostro concittadino; calorose ovazioni al proprietario Marchetti. »

La morte di due attori. — A Rio-Janeiro sono morti di febbre gialla due attori della Compagnia Maggi: i coniugi Enrichetta Zerri-Grassi e Vespasiano Grassi.

Al Liceo Musicale. — Ci scrivono:

« Un articolo del regolamento del nostro Liceo musicale vieta ai professori d'assentarsi dalle classi prima dell'epoca degli esami e non concede loro nemmeno il permesso di farsi supplire.

« A questa severa disposizione dobbiamo purtroppo la perdita d'insigni maestri, che, non potendo recarsi all'estero durante la stagione estiva che comincia generalmente poco prima dei nostri esami, preferiscono abbandonare l'insegnamento al nostro Liceo, di cui erano vere illustrazioni.

« Ora il permesso tante volte negato ai più chiari maestri pare sia stato accordato ad un professore di violino, venuto da poco fra noi, giacchè egli ha già potuto partire per la sua residenza estiva, incaricando altri dell'insegnamento a lui affidato.

« Dalla ben nota cortesia ed imparzialità dei reggitori del nostro Liceo Musicale aspettiamo una risposta spiegativa al riguardo, onde non si possa asserire che la legge non è uguale per tutti in un Istituto municipale. »

Il gruppo statuario del Ginotti. — Le belle opere che il Ginotti ha esposto al pubblico nel proprio studio è un gruppo di ritratti. Sono tre bambini figli del barone Carlo De-Forest. Il quale morì prima di poter vedere compiuta l'opera commessa per gentile impulso di affetto paterno. Il Ginotti ha trovato modo di aggruppare con molta grazia ed eleganza le tre figurine, di grandezza naturale, facendone un'opera piena di interesse artistico. I due bambini maggiori vengono il minore in gruppo di una capra uno per parte della medesima. Il piccolo cavaliere è nudo; sotto di lui sul dosso della capra un panno scende fino a terra; gli altri due hanno una corta camiciotta scollata trattenuta ai fianchi da una cintura. Da ogni parte il gruppo presenta un bellissimo equilibrio di linee e di masse, l'interesse c'è ugualmente nei vari aspetti sotto cui si presenta guardandolo di fronte, dai lati, da tergo. È qualità propria e caratteristica del Ginotti il concentrare l'effetto, il comprendere le proprie figure in spazio limitato, raccogliendo e fissando l'attenzione ed ottenendo così la massima efficacia. E qui l'indole della composizione è tale che permetta allo scultore di usare di questa sua naturale tendenza in tutta l'intensità, mentre non risulta confusa di confezione nella disposizione dell'insieme e non è tolto nulla alla necessaria evidenza dei ritratti. Ognuna delle figure poi ha per sè la grazia e la spontaneità della mossa. Non occorre dire della bontà della modellatura, nella quale il Ginotti, coscienzoso qual è non si lascia mai sorprendere inferiore a se stesso.

Il gruppo è in marmo bianco di Serravezza e la complicata sua disposizione ha importato anche un lavoro materiale lungo e paziente per entrare nelle tante cavità. Il Ginotti è uno dei pochi scultori che lavora da sè il marmo e la lavora con grande abilità e morbidezza, con varietà intelligente a seconda delle diverse materie rappresentate.

Fra poco egli metterà in opera anche altri lavori che sta eseguendo. Uno è una statua decorativa che è destinata ad ornamento del cortile del palazzo Martini sul corso Vittorio Emanuele. L'altro è la statua dell'avv. Negretti per il Camposanto di Novara. Il committente, che è la stessa persona rappresentata e che vive ancora, è scolpito in marmo panneggiato nella toga in una posa da Sofocle, con classica eleganza di azione e di piega, colla scarpetta e calze lunghe.

Così volle essere raffigurato lui, ed il Ginotti ne seppe bene interpretare il desiderio, per facendolo contribuire al maggior effetto estetico dell'opera.

Il gruppo del Ginotti rimarrà ancora visibile al pubblico per alcuni giorni nello studio dello scultore, corso Cairoli, 6, nel cortile a destra.

G. L.

CRONACA

La ginnastica.

Riceviamo:

« *Pregiato signor Direttore,*

« M'è accaduto di leggere sui giornali che in ogni parte d'Italia si succedono congressi, riunioni e feste numerose ed acclamate, che hanno per iscopo la ginnastica, e non odo mai a parlare di cose siffatte qui a Torino, come se si fosse le mille miglia lontani dalla terra in cui Obermann creava il focolare dei maestri che raccolsero di buoni frutti dovunque.

« È vero che i canottieri, i velocipedisti torinesi si fanno onore, ma, via, quando siamo cencinquanta giovanetti in esercizio in quei rami di *sport* è molto, e Torino accoglie pressochè 320,000 abitanti: bella percentuale!

« Che i giovani torinesi lavorino in silenzio? Ma il Congresso ginnastico di Roma, quello di Bologna eran palestre degne di mostrarvisi.

« Che essi trascurino il miglior mezzo di rinvigorire i corpi non voglio crederlo, benchè la statura e lo sviluppo dei corpi siano notati in decadenza nei libri di leva.

« Sarebbe così bello assistere ad una festa in cui, svilata la teatralità dello spettacolo dato da chi ne fa mestiere, si potesse andar superbi della gioventù che vi si prova, e delle speranze che farebbero concepire le forti membra svoltesi in corpi che non conoscono ostacoli insuperabili!

« C'è l'istruzione obbligatoria, è vero, c'è un bilancio municipale in cui l'istruzione pesa per qualche cosa, ma la ginnastica istruzione? Obbliti anzi distrae troppo gli alunni, senza contar la disgrazia che, disingiuardi! potrebbero succedere; lasciamola come una parvenza imposta dai decreti ministeriali.

« E nella Torino dove si videro i bersaglieri del Lamarmora montare all'assalto per conquistare la sudata gamella, si manderanno la guardia a contravvenire i ragazzi che giuocano alla palla sulla piazza che non sia la piazza d'Armi, contenti che il genio del gallismo abbia avuto il buon senso di cadere da sè. Rialzarlo? non so se sento il bisogno.

« Basta che ogni edificio scolastico abbia la sua brava palestra e il suo bravo maestro perchè le cose camminino coi propri piedi d'accordo coi regolamenti.

« Non cadrà mai nel cervello del Toro l'idea di far vedere i suoi allievi in una palestra? No, no, non sarebbe un bello spettacolo vederli senza cappello e in maniche di camicia.

« *Uno dei pubblico.* »

Le regate universitarie. — Ci corre l'obbligo di rettificare un errore nel quale siamo involontariamente caduti nel riferire l'esito di queste regate. Tema arrivò la imbarcazione degli studenti di medicina, quarta quella degli studenti di lettere. A ciascuno il suo.

Il mercato dei bozzoli. — Una grida dal suono annuncia che a partire dal 20 corr. sarà tenuto mercato dei bozzoli nella solita località di corso Vittorio Emanuele, fra piazza Carlo Felice ed il corso Principe Umberto. L'Autorità municipale ha disposto per la polizia e sorveglianza del mercato e per tutte le facilitazioni necessarie.

Il pranzo dei Monferrini. — L'annunciato banchetto dei Monferrini ebbe luogo ieri sera al *Ristorante Sogno* al Valentino, e riuscì dei più belli ed animati. Vi presero parte il maggior generale Priselli il prof. cav. R. Bassi, l'avv. Martinengo, il cav. Strambio, l'avv. Castellari prof. all'Università, l'avvocato Giovanni Allora, l'avv. Ippolito Luzzati, l'avvocato Della Sala Spada, rappresentante dal *Grido dei rurali*, il valente scultore Bistolfi, l'avv. G. Bileta, l'avv. De Vecchi, il cav. Dalloata consigliere provinciale, il sig. Agostino Cartaldi rappresentante dell'*Avvenire*, di Casale ed altri egregi signori di cui non rammentiamo i nomi. Presiedeva la lieta adunanza il cav. Candido Ferraris, presidente del Circolo Monferrino. Durante il simposio regnò la più schietta ed affettuosa cordialità. Alla frutta prese la parola il cav. Ferraris, il quale, accennando all'inaugurazione del Circolo, ringraziò i soci di averlo nominato presidente.

Si congratulò coi monferrini di essere intervenuti così numerosi a banchetto. Ciò dimostra che i suoi amici e compaesani sanno affratellarsi. Ricordò quindi le ridenti colline ed i vigneti dei luoghi nativi, mandando un entusiastico evviva al Monferrato.

Il Ferraris annunciò pure che gli venne fatta la proposta d'inviare un telegramma al sindaco di Casale.

Parlarono in seguito: l'avv. Ippolito Luzzati, che approvando la costituzione dei Circoli regionali, contrariamente all'idea espressa da un giornale, mandò un augurio al Circolo Monferrino ed un saluto a Torino; il sig. Cotti, studente in medicina; il cav. Dalloata, che fece un brindisi ai monferrini assenti e presenti; l'avv. prof. Castellari, che brindò all'eterno femminino del caro Monferrato, e l'avv. Della Sala-Spada, che, come rappresentante della Stampa monferrina, portò un brindisi a Torino, modello ed esempio di progresso civile e morale.

Tutti applauditi.

Dopo il banchetto i soci e gl'invitati si recarono alla sede del Circolo Monferrino in via Po, N. 6, piano nobile, dove ebbe luogo un attrattivissimo concerto vocale e strumentale, al quale presero parte distinti dilettanti, fra cui ci piace ricordare la brava e gentile sig.a Teresita Franchini.

Aggiungiamo a titolo di cronaca che i monferrini, prima di sedere a mensa, si fecero fotografare in *un solo gruppo*.

Il pranzo degli esercenti fuoricinta. — Ci si comunica:

« Agli esercenti fuori cinta si rende noto che il pranzo sociale stabilito pel giorno di mercoledì 17 corrente, alle ore una pomeridiana precise, verrà somministrato dai signori fratelli Loizo, proprietari dell'*Albergo del Moletto*, alla Madonna del Pilone.

« Le adesioni continuano a riceversi alla sede sociale, via della Zecca, N. 10.

« La cottomizione verrà chiusa definitivamente col giorno 15, alle ore 5 pomeridiane. »

Società Ginnastica. — Col giorno 15 del corrente mese di giugno, tempo permettendolo, verrà riaperta la scuola di canto nello stabilimento natante sul fiume Po presso il ponte Principessa Isabella.

1° Si rilasciano abbonamenti per la stagione a lire 2:

a) Agli insegnanti municipali elementari.

b) Ai soci di quelle Associazioni che ne faranno domanda per iscritto.

c) Agli studenti della Regia Università, della Regia Scuola di applicazione degli Ingegneri, del Museo Industriale, ecc.

d) Agli allievi delle pubbliche scuole secondarie che si presenteranno muniti del consenso dei loro genitori, o chi per essi, e dell'attestato della scuola che frequentano.

2° Si rilasciano pure abbonamenti per la stagione a lire 5 alle persone presentate da un socio o da un abbonato.

3° Per gli Istituti privati condizioni a convenirsi.

Per i biglietti d'abbonamento rivolgersi alla Palestra ginnastica, via Magenta, N. 31, ed allo stabilimento dei bagni.

Il biglietto d'abbonamento è personale e deve essere presentato se richiesto dal direttore della scuola o chi per esso.

L'orario riservato ai soci ed abbonati sarà pubblicato nella palestra ginnastica e nello stabilimento dei bagni.

La lingeria e le mutande sono a carico individuale e si possono avere sul luogo al prezzo di cent. 20.

Torino, 10 giugno 1891.

Società Torinese di tiro al piccione (Villa Spinola), stradale Moncalieri. — Ecco il risultato del gran tiro *Emulation* che ebbe luogo oggi alle ore due pomeridiane. Ventisei amatori al tiro:

1° premio: conte di Saint-Robert.
2° premio: signor Colombo.

Morto sul lavoro. — Ieri, verso le 4 pom., una Commissione nominata dalla Società di ginnastica, della quale facevano parte il prof. comm. Galileo Ferraris, il prof. Perroncito, il dott. Bordoni-Uffreduzzi, il prof. Foà ed il prof. Maggiora, si era recata alle stabilimento dell'ingegnere Porta in via Cellini, N. 20, per esperimentare un nuovo apparecchio a vapore per la disinfezione. Messa in pressione la stufa, questa si spezzò poco dopo in diversi punti; un coperchio di ghisa colpì l'operaio Marocco Francesco, d'anni 35, che fu violentemente lanciato contro il muro, riportando una grave ferita al braccio destro e la frattura dell'osso cranicale. Alcuni suoi compagni di lavoro lo portarono al vicino Ospedaletto infantile Regina Margherita, dove ebbe le prime e più urgenti cure. Non ostante però tutta la premura di quegli egregi sanitari, l'infelice moriva mezz'ora dopo.

Che sorta di scomettone! — Ieri mattina Crop Adolfo, d'anni 20, era entrato nella confetteria Cinzano in via Garibaldi a domandarvi l'elemosina, ed essendogli stata negata, si piantò ostinatamente nel negozio protestando che non voleva uscirne. Chiamata una guardia municipale, fu obbligato ad uscire; ma quando fu nella via minacciò l'agente con un coltello che aveva tirato fuori dalla tasca. A questo punto la guardia lo arrestò e, condottalo da un caldato, lo accompagnò alla Questura di Mezzanotte, ove fu trattenuto.

Una donna che sa lanciare cerbellare una volta sola. — Il 4 dello scorso maggio uno sconosciuto si presentò all'abitazione di certa Lorasco Anna vedova Carmale, d'anni 50, in via Pisa, N. 29, e dicendosi mandato dal presidente del Tribunale penale, le diceva che mediante lo sborso di 200 lire un suo figlio che si trovava in carcere sarebbe stato messo in libertà. La buona donna fece sacrificio gravissimo per lei e pagò a quello sconosciuto le 200 lire richieste nella speranza di poter presto abbracciare il figlio suo. Ma la povertà sapeva sempre invano, e si persuase finalmente d'essere stata truffata. Sennonchè, sabato, 13 corrente, lo stesso individuo si presentò alla sua abitazione e le fa sapere che occorrono ancora 27 lire per le spese di cancelleria. La Lorasco questa volta non si lasciò più gabbare e disse allo sconosciuto che ritornasse lunedì, ieri, che avrebbe preparate le 27 lire. E ieri mattina verso le 9 ecco nuovamente l'amico all'abitazione della vedova Lorasco; ella lo invita poco fuor di mano per andare a prendere le 27 lire da una sua amica. Strada facendo la Lorasco però incontra due guardie municipali che arrestano l'individuo. In Questura si

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

SAVONA
COLONIE MARINE.
Stabilimento balneare per le famiglie che hanno figli da mandare al mare, per le signorine e per le signore che desiderano collocarsi presso una famiglia, essere assistite da un medico ed avere un trattamento abbondante e civile. — *Domandare il programma alla farmacia della R. Università in Torino, via Po, 14, od alla farmacia Miraglia in Milano, via Torino, n. 58, od al Direttore* Dr GERMANETTI, *via Cesare Correnti, n. 2, Milano.* H 1677 M

Grand Hôtel CERESOLE REALE
Valle dell'Orco (m. 1500)
Aperto da luglio a settembre.
Pensione completa con vino L. 12.

Informazioni da **Baglioni**, *Hôtel d'Angleterre*, Torino. 1954

Pegli
38ª stagione balnearia.
Grand Hôtel Pegli.
Ind. Telegrammi: **Gargini, proprr.** H 2084 G

ALASSIO
Per la stagione dei Bagni.
Un alloggio di **9** camere signorilmente mobiliato, al 1° piano di un palazzo presso il mare. Scala particolare. — Dirigersi al portinaio, via Cavour, n. 41. C 2385

BAGNI DI MARE
Quartieri ammobigliati in elegante palazzina sulla spiaggia di Loano. — Rivolgersi all'ingegnere **Garrassini Gerbarino**, corso Vitt. Eman., 98, *Torino*, dalle 12 alle 2. 2330

Villa presso la strada di **Cavoretto**
da vendere o d'affittare al prossimo.
Per informazioni via Carlo Alberto, 40, dal portinaio. C 2224

Villa per la stagione estiva
d'affittare in **Venaria Reale**, di 11 camere mobiliate, grande giardino, od **anche da vendere**, con ott. 2 circa terreno cintato annesso, con prati, vigna e molta frutta. Riv. via Deposito, 9, pᵒᵉ 3°. C 2314

Villeggiatura d'affittare nel Biellese
(anche in parte), 20 membri, 15 letti, giardino, terrazzo, potabile, scuderia, rimessa. Bella posizione. Rivolgersi VELLA FELICE, **Sagliano Micca.** C 2295

Tre alloggi
civilmente ammobigliati d'affittare al presente in **Lanzo Torinese.** — Riv. alla ved. Bario, *Caffè della Valle*, in Lanzo. C 2250

Alloggi vuoti
da 1 a 8 stanze (occorrendo anche di più), comode e ben accasate, gas, acqua potab. ad ogni conforto. Vista con balconi sulle vie Cibrario e Principi d'Acaja (presso piazza Statuto). Prezzi moderati. Riv. via Principi d'Acaja, 1. 2296

Da affittare
modesto **alloggio** a nuovo al 1° piano, n. 5, via Santa Chiara. Rivolgersi **ivi** al portinaio. C 2224

In Valperga Canavese.
Per alloggi e villa mobiliati dirigersi in Torino alla farm. del dott. BOGGIO, via Bertholat, 14. 1761

4 Palazzine
da vendere separate
da 12 a 30 mila lire
con giardini, cortili, acqua potabile, angolo vie Figlie Militari e Superga.
Da ing. **Chiaudia, via Po, n. 2,** o da capimastri **Pasoglio, via Superga, 11.** 1340

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima - Sedente in MILANO
Capitale Lire **180 milioni** *intieramente versato*

ESERCIZIO 1890-91.
Prodotti approssimativi del Traffico
dal 1° al 10 giugno 1891.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA (**)		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Chilom. in esercizio	4153	4080	+ 67	641	644	— 3
Media	4117	4075	+ 42	638	650	— 12
Viaggiatori	1,293,874 21	1,177,203 50	+ 58,670 71	66,607 79	65,227 63	+ 1,440 16
Bagagli e Cani	56,654 47	55,637 26	+ 17 21	2,020 51	2,370 65	— 349 14
Merci a G. V. e P. V. acc.	266,899 48	296,835 65	— 23,917 42	12,851 68	14,194 66	— 682 91
Merci a P. V.	1,869,182 09	1,876,639 15	+ 23,493 91	108,582 68	116,700 92	— 8,167 26
TOTALE	3,264,049 17	3,664,824 76	+ 59,234 41	190,562 61	198,491 76	— 7,903 15

PRODOTTI dal 1° luglio 1890 al 10 giugno 1891.

Viaggiatori	43,075,775 10	43,504,041 51	— 528,266 51	2,457,402 61	2,433,114 75	+ 24,287 86
Bagagli e Cani	2,031,928 40	2,096,576 07	— 60,960 27	95,016 44	97,656 80	— 1,642 45
Merci a G. V. e P. V. acc.	10,382,465 25	10,608,879 15	— 225,913 90	536,967 61	444,939 22	+ 92,028 39
Merci a P. V.	47,929,304 95	51,919,840 55	—3,990,545 60	3,038,895 60	3,123,815 86	+490,979 74
TOTALE	103,423,061 70	108,217,297 98	—4,795,676 28	6,093,982 46	6,093 418 72	+505,563 74

PRODOTTI per chilometro

della decade	711 30	708 47	+ 2 83	297 32	309 22	— 10 90
riassuntivo	25,120 61	26,556 38	— 1,435 77	10,492 14	9,382 19	+ 1,109 96

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° giugno 1890 è stata aperta all'esercizio la linea succursale del Giovi, che è compresa nella Rete secondaria. 8

"IL BUND"
Uno dei più diffusi giornali politici svizzeri
Lettori in tutte le parti del mondo.
Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del **« BUND » a BERNA.**
Per quanto concerne le inserzioni a pagamento indirizzarsi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
a BERNA
ed alle sue Succursali in Isvizzera ed all'Estero.
JENT & REINERT
Editori del « BUND » a BERNA.

LA POLVERE DENTIFRICIA DI BOTOT
Si vende in tutte le buone case e ai depositi dell' **ACQUA VERA di BOTOT** Sola Dentifricio approvato dall' ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI — Marca

H 420 M

INCANTO.
Il **25 giugno 1891**, ore 10 ant., il notaio CONVERSO procederà nel suo ufficio in **Torino**, piazza Castello, 18, all'**incanto** in due lotti di **palazzina** con giardino inglese, orto, serre e fabbricati rurali, e di altri fabbricati rurali con alto, in **Leyni.** C 2166

Azioni Molino Catene.
Fino a tutto il 20 corr., nell'ufficio dell'avv. Caleano Luigi, in Torino, via Stampatori, n. 25, angolo via Giannone, si accettano offerte d'acquisto Azioni al portatore della **Nuova Società Anonima del Molino delle Catene.** C 2219

GOMMA GORDON
in grani, di forza e bontà pari alla gomma arabica, benchè costi 8-4 volte meno. Adoperata in Inghilterra, Germania, Francia da tutti i *litografi, confettieri, farmacisti, tintori, impannatori, fabbricanti carta, tessit, fiammiferi, inchiostri, cerasai, colori*, ecc. Venne pure provata ed adottata da molti importanti Stabilimenti italiani. Campioni franco e *gratis*.
Deposito esclusivo per Torino: **Drogheria Luigi Aragno**, via Carlo Alberto, 30, angolo via Maggini, **Torino.** H 1553 M

nel Negozio da mobili corso Vittorio Emanuele, 52, **si affittano mobili.** C 2330

Farmacia in Torino
da VENDERE.
Scrivere al N. 6 M 2328, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO

Giovane veneziano
che ha la licenza ginnasiale, cerca posto come giovane di studio presso qualche procuratore od avvocato. — Scriv. al N. 33 e 2287, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Trieste.
Il sig. daine dgv cdnw pvbe nqwue enaine. Non posso scriverti lungamente? Desidero tanto. Soffro non vederti. Verrò lgengelg e ci componeremo. Scrivi mio nome. Saluti allsata. Tuo e l'abbraccio con ardore. **Tuo.** C 2332

Da vendere
l'antica e rinomata fabbrica d'acque gazose
A. CHIAMBRETTO
con motore a gas, macchine, cavalli, carri e grande quantità di bottiglie e sifoni. — Rivolgersi al curatore definitivo della fallita avv. FEDERICO SACERDOTE, via Venti Settembre, 71, Torino. C 2333

Cercasi per avviato Studio industriale un **socio** o **accomandante** che disponga di circa 15 mila lire. Impiego e buon stipendio mensile a convenirsi. — Oppure mutuo di L. 10 mila, ampiamente garantite. Offerte per lettera al N. 2105, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Incanto volontario
della CASA in Torino, via S. Massimo, n. 42.
Il notaio TORRETTA notifica che addì **23 giugno corr.**, ore **11** antim., nel suo studio, via Arsenale, n. 6, si procederà all'**incanto** della suddetta **casa**, del reddito netto di L. 10(m., sul prezzo di L. **135,000**, ed ai c condizioni di cui nel relativo avviso d'asta, del quale si può aver visione nel suo studio suindicato. 2178

CINTI ERNIARI CELLULOIDE 88-177
La più recente novità del giorno, di color rosso, impermeabili all'umore ed all'acqua, si lavano come il cristallo, i più igienici, forti e compressivi, con molla circonferenziale, atti ad arrestare la contenzione dell'ernia inguinale. Utilissimi ai bagnanti. *Institute ROTA*, 2ª Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino.*

Collegio Barolo
con Scuola tecnica pareggiata
IN BAROLO.
Col chiudersi dell'anno scolastico ora volgente, si farà vacante in questo Collegio la carica di **Professore di storia e geografia** per le Scuole tecniche, al quale ufficio va annesso quello di censore della disciplina, di contabile e di coadiutore nella segreteria al sig. Rettore.
Lo stipendio stabilito per quest'insieme d'uffici è di L. **1600** netto e senza ritenuta per tasse di ricchezza mobile, oltre completo trattamento per vitto ed alloggio.
È aperto perciò un **concorso** per titoli da presentarsi alla Segreteria dell'Opera pia Barolo in **Torino**, via delle Orfane, n. 7, **entro tutto il mese di luglio**, dagli aspiranti, i quali dovranno soprattutto mostrarsi muniti di regolare patente di professore di geografia e storia per le scuole tecniche governative o pareggiate alle medesime.
Il Consigliere delegato dell'Opera
2014 Comm. Cav. **AUGUSTO BERTA**, Dottore agregato.

Società ELETTROMETALLURGICA (in liquidazione)
Sede in TORINO, via Venti Settembre, 60.
Sono posti in vendita a trattative private:
Gli **Stabilimenti** e circostanti terreni di **Pont St-Martin** e **St-Marcel** (Valle d'Aosta) e di **Casarza Ligure** (Riviera Levante):
La **concessione** di **forza motrice idraulica** e relativi terreni di **S. Michele** (Valle dell'Roja);
Le **Miniere** di **St-Marcel, Fenis, Champ-de-Praz, Challant** (Valle d'Aosta), **Alagna** (Valle della Sesia), **Casali** (Valle del Bargonasco);
Il **permesso di ricerca** di **Bargone** (Valle del Bargonasco), nonchè tutte le **macchine** ed **impianti** (che, occorrendo, si venderanno anche separatamente), quali:
Macchine a vapore Sulzer, caldaie, turbine, macchine, utensili, dinamo, trasmissioni, pesi a bilico, bascules, piattaforme, impianto per fabbricazione di acido solforico, di solfato di rame, di rame elettrolitico, ecc.
Tutti i documenti relativi alle dette proprietà, macchinari ed impianti si trovano presso la **sede** della **Società stessa**, ove gli interessati dovranno direttamente rivolgersi per le informazioni e le trattative d'acquisto. C 2100

Regali per i prossimi onomastici
PREZZI ECCEZIONALI
VARIETÀ D'ARTICOLI
Fantasie in Nécessaires, Albums, Cristallerie, Porcellane, e tutte le *Novità del giorno* in **oggetti artistici e religiosi.** 2317
VITA BACHI, via Po, 5, **TORINO.**

Contro l'Artrite Gotta
LINIMENTO GALBIATI - Milano
Presentato al Ministero se permise la vendita
Preparatore **G. VASCONI**, Farmacista
MILANO — 8, S. Maria Porta, 8 — MILANO.
Contro i Reumatismi
H 1052 M

VASCHE DA BAGNO
usuali ed a poltrona
CON E SENZA STUFE

Semicupi — Docce — Bidets — Becchi — Lattiere da camera — Toilettes, ecc., il più grande e completo assortimento nel **Regno Casalino di CARLO SIGISMUND**
Milano, 23, *corso Vitt. Eman.*, e Torino, 44, *via Venti Settembre.*
Cataloghi a richiesta. H 1726 M

RIVANAZZANO
15 minuti da VOGHERA Tramvia a vapore
Stabilimento Balneare — Albergo Grande
CASTIGLIONI e FACETTI
Illuminato a luce elettrica. — Rimesso tutto a nuovo. — **Acqua nuova salsolodobromica di Salice — Speciale** per le malattie dell'utero e della pelle, scrofola, tumori articolari, sterilità, sifilide, artrite, ecc. — Direzione medica del distinto dottor **MAY. — Sola per Inalazioni e Docce.** — Cura latte e dell'uva. — **Pensione a prezzi quotidiani.** — Condotto da **Vaccari Felice**, già direttore dell'Hôtel Biscione di Milano. H 2010 M

CACAO OLANDESE BENSDORP
riconosciuto il migliore ed il più economico
Deposito presso 1900
CAFFAREL PROCHET e C° — TORINO.

Istituto per la cura radicale delle
ERNIE
H 614 M
Autorizzato con *Decreto Prefettizio* 13 maggio 1890, N. 3208, D. 3, MILANO — Via Commenda, 11 — MILANO
dei Dottori **CANEVA e MONTEZEMOLO.**
Guarigione in 10 giorni, durante i quali gli ammalati devono soggiornare nell'istituto. — Consulti gratuiti dalle 3 alle 5 pom.

Città di Saluzzo.
Concorso
per una condotta d'acqua potabile e per il suo esercizio durante quarant'anni.
Le offerte dovranno essere inviate non più tardi del **30 settembre 1891** alla Segreteria municipale, in schede suggellate su carta da bollo da L. 1 20
Deposito, a garanzia delle medesime, di Consolidato 5 0/0 della rendita di L. 250.
Per informazioni rivolgersi alla civica Segreteria. 2330

CIRCOLO FILOLOGICO DI TORINO.
Sono vacanti per l'anno scolastico 1891-92 **un posto d'insegnante di lingua francese, uno di lingua inglese ed uno di lingua tedesca.**
Gli aspiranti a tali cattedre potranno presentare le loro domande al Presidente del Circolo, corredandole delle patente d'abilitazione all'insegnamento e relativi documenti, sino a tutto il **15 luglio** prossimo.
Per le condizioni, norme per altre notizie, rivolgersi alla Segreteria del Circolo Filologico, via Arsenale, n. 12, dalle ore 3 1/2 alle 10 pom. di tutti i giorni feriali. C 2300

COURMAYEUR
Grande Albergo dell'Angelo
Pensione e servizio alla carta. Unico con giardino ombreggiato, con vista sulla catena del Monte Bianco. — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario **Umberto Giachino.** 2187

SPECIALITA' PER SARTE E MODISTE
Nastri, Tulli, Pizzi, Fonds, Passamanterie, Piume e Fiori — **Articoli per lutto**
L. BONINO FU FELICE
TORINO — Via Garibaldi, 11, piano primo — TORINO
Completo assortimento articoli di ultima novità per sarte e modiste.
La Ditta, come pel passato, seguita a praticare **prezzi eccezionali.** 2287
SCONTO 5 % DETTAGLIO

LA TINTORIA IN FAMIGLIA.
Con economia, eleganza, ognuno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone e lino, tanto nuovo che usato. Cent. 25 pacco. — *Drogh.* CHIARAVIGLIO, *via S. Frans. da Paola*, 6, Torino. 2261

KRUMIRI alla Vaniglia ASSABESI al Cacao
Specialità **Pasticceria** di lunghissima conservazione in eleganti cassette di latta da **2** dozzine L. **1 10** - da **4** doz. L. **2** - da **8** doz. L. **3 90.** — Latte da kg. 5 netto, franco mandate ai grossisti, albergatori, villeggianti, istituti, ecc.
Contro invio di L. **4 80** (anche in francobolli o cartevaglia) si spediscono, franco di porto ed imballo nel Regno, N. **2 cassette**, 1 **KRUMIRI** ed 1 **ASSABESI**, da 4 doz. cadauna.
Premiata Confetteria **PIETRO GABUTTI** Via Po, 48 Torino. 1915

Corone Artistiche
VITA BACHI, via Po, 5, **Torino**
Corone mortuarie inalterabili in METALLO.
Fiori artificiali - Croci
Emblemi per sepolture, nastri, ecc.
Lavorazione speciale in nastri, in fiori e qualunque ordinazione venga fatta.

MATTONI GIESSHÜBLER
ACQUA ACIDULA
alcalina purissima
Ottima bibita per tavola e rinfrescativa,
provata nelle tasi, nei catarri degli organi respiratori e digestivi, e della vescica.
ENRICO MATTONI
Karlsbad e Vienna.
Deposito generale a TORINO presso i signori **F.lli Paissa, piazza S. Carlo, 4, Costanzo C. figlio, piazza Castello, 19.**
H 1856 R

IDROPISIA
Bambe Gambale Ascite
Malattie del **CUORE**
Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore MORLET
In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.
Domandare l'istruzione speciale senza spese *al dottore Morlet, che si muove a Parigi e consulta al giorno al Dottore MORLET, 49, Rue Rio-Abeé, PARIS*
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.
22 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo. H 440 M

GIUGNO: giorni 16. — *Nasi della Luna nei crescenti* — ore —. 9 L. N. — 14 P. Q. — 22 L. P. — 29 U. Q.
Martedì 16 — 167° giorno dell'anno — Sole nasce 4,32, tr. 8,06 — *Santa Limbania.*
Mercoledì 17 — 168° giorno dell'anno — Sole nasce 4,32, tr. 8,06 — *San Nicandro martire.*

Osservatorio di Torino. — 15 giugno.
Temperatura estrema ai piedi in gradi centesimali
minima +13,0 massima +29,6
Min. della notte dal 16+16,0. Acqua caduta mm. 0,0.

Fallimenti. — *Alessandria.* — Fallimento Margiocchi e Ferraris chiusa verifica crediti; il 25 corrente avrà luogo nell'adunanza per concordato; offerta 12 0/0.
Ivrea. — Fallimento Rettaga Agostino prima adunanza creditori 22 corr. — Fallimento Borgialli Bartolomeo attivo L. 782; passivo L. 2302.
Pallanza. — Fallimento Mendosa Pietro attivo lire 7631, passivo L. 12,054.
Vigevano. — Fallimento Targano [illegible] curatore confermato avv. Luigi Maioccbi.
Voghera. — Fallimento Mezzasini Mauro offerta 10 0/0 a titolo di concordato.
Società. — *Castiglione.* — *Torino.* — Fra i signori Dovo Giuseppe, Pedrini Pietro e Cortella Enrico venne costituita Società in nome collettivo per l'industria di idro-metallo-plastica, stereotipia e galvanoplastica sotto la Ditta Dovo, Pedrini e Cortella, col capitale di L. 11,600. La firma venne assegnata al socio Dovo e la Società durerà a tutto maggio 1900.
— *Modificazioni.* — *Torino.* — Fra i signori Luigi Tarditi e Giacomo Carbone venne, a modificazione della scrittura del 2 gennaio 1889, ristretta la firma al solo socio Luigi Tarditi. — Fra i signori Regaldi Luigi, Martetti Cesare, Morgando Ferdinando e Zappino Rocco vennero introdotte nella Società le seguenti modificazioni: cessano di far parte del socio il Martetti e Morgando.

Appalti. — *Torino.* — Nel giorno 2 luglio 1891, presso l'Opificio di arredi militari in Torino, avrà luogo l'appalto in un lotto unico di kg. 5000 di cuoio nero a L. 3 50 al kg.; importo totale della provvista L. 17,500. Deposito dovuto dai concorrenti L. 1750. Termine per l'esecuzione dei lavori giorni 30. — Nel giorno 1° luglio 1891, alle ore 4 pom., presso la Direzione d'Artiglieria dell'Arsenale di costruzione in Torino avrà luogo l'appalto in un lotto unico di m. 62 panconi di noce a L. 100 al m.; kg. 1000 garelli ingrassati per suola a L. 0 40 al kg.; importo totale della provvista L. 12,050. Deposito dovuto dai concorrenti L. 1205. Termine per l'esecuzione dei lavori giorni 60. — Nel giorno 19 giugno 1891, alle ore 10 ant., presso la Direzione dell'Opificio di arredi militari in Torino, avrà luogo l'appalto in un lotto unico di chilogrammi 4e cuoio nero a L. 2 60 al kg.; importo totale della provvista L. 11,900. Deposito dovuto dai concorrenti L. 1190. Termine per l'esecuzione dei lavori giorni 30.

Rivendite di generi di privativa. — *Torino.* — Nel giorno 27 giugno 1891, alle ore 10 ant., avrà luogo la rivendita N. 2, nel Comune di Giaveno, in Piazza Grande. Reddito della rivendita nell'ultimo triennio L. 1230 68. Offerte all'Intendenza di finanza di Torino. Deposito di L. 247.

Nomine di periti. — Fece istanza per nomina di periti:
Torino. — *Cortese Antonio* per la stima dei beni siti in territorio di Carignano (di cui in precetto 31 dicembre 1890), subastandi in danno del dott. Giacomo Appendini.
Biella. — *Gino Felicita*, residente in Zubiena, per la stima dei beni subastandi in danno di Caporale Eugenio, residente in Zubiena.

Accettazioni d'eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario:
Torino. — Eredità [illegible] di fu *Perret* defunta in Torino, da Tarditi nat. Giovanni fu Giuseppe, residente in Torino, in proprio e come amministratore legale della propria figlia minore.
Bioglio. — Eredità intestata di *Polla cav. Gio. Batt.* fu Anselmo, defunto in Valle San Nicolao, da Adele Pacchiarotti vedova Polla, in proprio e come procuratrice speciale della propria figlia Vittoria Polla.
Bra. — Eredità intestata di *Borri Vincenzo*, defunto in Bra, da Allemani Felicita di Pietro, vedova di Borri Vincenzo, residente in Bra, in proprio e come madre e legale amministratrice della minorenne sua figlia.
Moncalieri. — Eredità intestata di *Allemani Giovanni*, defunto in Moncalieri, da Cavalieri Clemente fu Giovanni, tutore del minore Allemani Giovanni fu Giovanni, residente in Torino.
Perrero. — Eredità intestata di *Peyrot* Giacomo fu Michele defunto in Praly, da Peyrot Maria fu Giacomo, residente in Praly, in proprio e come tutrice dei minori Giovanni Luigi ed Enrichetta Peyrot fu Giacomo.

Borsa di Genova 15 giugno

Rend. Ital. cont.	94 50	Banca di Genova	— —
» » fine	94 70	Casse generale	— —
Az. Banca Naz.	1442 —	Sovvens. p. imp.	— —
» Credito Mobil.	437 —	Nav. Gen. Italiana	316 —
Az. Ferr. Mediterr.	522 50	Italia Lig. L.	256 —
» Ferr. Merid.	338 —	Società Veneta	— —
		Obbl. Ferr. Merid.	— —

Borsa di Buenos Ayres, 13 giugno.
Oro. Pezzi 377 carta per 100 pezzi oro.

Cámara della Borsa di Parigi, 15.

Rend. 3% 1891 amm.	96 —	Rend. ungher. 6%	102 25/16
» 3 0/0	95 95	Rend. spagn. ester.	74 11/16
» 4 1/2 0/0	106 40	Banca d'Inc. di Parigi	466 —
Rend. Ital. 5 0/0	96 60	Banca Ottomana	597 50
Camb. Londra vista	25 22 5/8	Argento fino	250 50
Consolid. inglesi	98 1/16	Credito fondiario	1275 —
Obbl. Lombarde	335 —	Suez	2773 —
Cambio sull'Italia	5/8	Panama	62 50
Turco nuovo	18 62	Lotti turchi	73 75
Banca di Parigi	811 —	Ferr. Meridionali	335 —
Tunisino	507 50	Portoghesi	— —
Egiziano 6 0/0	497 13/16		

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dall'8 al 14 giugno 1891.*
Specie e quantità del bestiame esposto.
Buoi 15 — Tori 7 — Manzi, Manze o Moggie 0 — Vacche 5 — Sanati 414 — Vitelli 345 — Suini 61 — Montoni, Pecore 00 — Capre 0 — Agnelli 86 — Capretti 121 — Totale 1004.
Razze e varietà.
Bovini. — Piemontesi di pianura e di montagna, del Ducati, lombardi, svizzeri e savoiardi.
Suini. — Piemontesi e prodotti da incrocio coll'anglo-cinese.
Ovini e Caprini. — Biellesi e delle valli alpine del Piemonte.
Condizioni generali del bestiame: buona.
Razze e varietà che vanno progressivamente migliorando.
Bovini. — Piemontesi di pianura.
Suini. — Prodotti dell'incrocio coll'anglo-cinese.
Ovini. — Biellesi.
Prezzo degli animali visti da mercato per mio conoscere.
Sanati da L. 2 25 a 10 50 — Vitelli da 7 00 a 8 00 — Buoi e Manzi da 6 00 a 7 25 — Torelli, Tori, Moggie o Manze da 5 25 a 6 50 — Vacche e Scriani in genere da 4 00 a 5 00 — Suini da 1 75 a 2 25 — Montoni, Pecore e Capre da 5 50 a 6 25 — Agnelli da 9 00 a 10 25 — Capretti da 9 50 a 10 25.
Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 8 al 14 giugno 1891.
Buoi e manzi 74 — Tori 6 — Vacche 5 — Torelli e Moggie o Manze 3 — Sanati 331 — Vitelli 749 — Suini 102 — Montoni, 102 — Agnelli e Capretti 849 — Totale capi 1748.

CHIERI, 9 giugno. — Frumento L. 21 25 — Segala 14 52 — Meliga 13 35 — Fave 00 00.
Bestiame. — Buoi 1 q. da 6 50 a 7 25 — Id. 2 q. da 5 50 a 6 25 — Vitelli 1 q. da 7 00 a 7 60 — Id. 2 q. da 6 25 a 6 75.

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dall'8 al 14 giugno 1891.*
Specie e quantità del bestiame esposto.
Buoi 15 — Tori 7 — Manzi, Manze o Moggie 0 — Vacche 5 — Sanati 414 — Vitelli 345 — Suini 61 — Montoni, Pecore 00 — Capre 0 — Agnelli 86 — Capretti 121 — Totale 1004.
Razze e varietà.
Bovini. — Piemontesi di pianura e di montagna, del Ducati, lombardi, svizzeri e savoiardi.
Suini. — Piemontesi e prodotti da incrocio coll'anglo-cinese.
Ovini e Caprini. — Biellesi e delle valli alpine del Piemonte.
Condizioni generali del bestiame: buona.
Razze e varietà che vanno progressivamente migliorando.
Bovini. — Piemontesi di pianura.
Suini. — Prodotti dell'incrocio coll'anglo-cinese.
Ovini. — Biellesi.
Prezzo degli animali visti da mercato per mio conoscere.
Sanati da L. 2 25 a 10 50 — Vitelli da 7 00 a 8 00 — Buoi e Manzi da 6 00 a 7 25 — Torelli, Tori, Moggie o Manze da 5 25 a 6 50 — Vacche e Scriani in genere da 4 00 a 5 00 — Suini da 1 75 a 2 25 — Montoni, Pecore e Capre da 5 50 a 6 25 — Agnelli da 9 00 a 10 25 — Capretti da 9 50 a 10 25.
Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 8 al 14 giugno 1891.
Buoi e manzi 74 — Tori 6 — Vacche 5 — Torelli e Moggie o Manze 3 — Sanati 331 — Vitelli 749 — Suini 102 — Montoni, 102 — Agnelli e Capretti 849 — Totale capi 1748.

TORINO. — Mercato della legna e dei foraggi dal 9 al 13 giugno 1891.
Prezzo al quintale dei generi per mirizzo:

Quercia	L.	0 36	a	0 42	media	0 40 —
Faggio	»	0 35	a	0 38	»	0 37 1/2
Noce	»	0 35	a	0 36	»	0 36 1/2
Castano	»	0 37	a	0 40	»	0 39 1/2
Pioppo	»	0 30	a	0 32	»	0 31 —

In tutto min.: 12,000.

Fieno	L.	0 75	a	0 95	media	0 85 —
Paglia	»	0 40	a	0 50	»	0 45 —

In tutto min.: Fieno 5400 Paglia 2300.

MONCALIERI, 12 giugno. — Sanati da L. 2 25 a 10 25 — Vitelli 1. q. da 7 00 a 7 50 — Id. 2. q. da 6 25 a 6 96 — Moggie da 5 75 a 6 50 — Scriane da 3 00 a 4 50 — Tori da 5 00 a 5 50 — Buoi 1. q. da 6 25 a 7 15 — Id. 2. q. da 5 75 a 6 25 — Maiali da 7 50 a 8 00 — Montoni da 5 00 a 6 25 — Agnelli da 0 00 a 00 00 — Capretti da 0 00 a 00 00.

CHIVASSO, 10 giugno. — Frum. 1. qual. L. 21 25 a 22 00 — Id. 2. qual. 19 50 a 20 50 — Meliga nostrana 1. qual. 13 98 a 15 50 — Id. 2. qual. 12 80 a 13 45 — Pignoletto 1. qual. 14 75 a 20 00 — Id. 2. qual. 14 10 a 19 25 — Segala 1. qual. 15 62 a 21 50 — Id. 2. qual. 14 81 a 20 60 — Avena 1. qual. 8 89 a 20 56 — Id. 2. qual. 8 03 a 19 05 — Riso bianco 1. qual. 32 31 a 41 45 — Id. 2. qual. 30 80 a 32 50 — Miglio 14 10 a 19 50 — Fagiuoli bianchi 23 85 a 30 00 — Fagiuoli colore 19 05 a 27 10 — Farina di frumento marca B 28 50 — Id. C 3 50 — Paste asciutte 63 00 — Id. farina 53 00 — Legna forte 1. qual. 3 00 — Id. 2. qual. 2 40 — Legna dolce 1. qual. 2 30 — Id. 2. qual. 2 00 — Fieno 1. qual. 7 80 — Id. 2. qual. 6 90 — Paglia 4 70 — Uova alla dozzina 0 56 — Cipolle al mirio da 0 70 a 0 90 — Patate 1 20 a 1 40 — Piselli da 1 00 a 1 25.
Tasse del pane. — Grissino al chil. cent. 42 — Fino 39 — Casalingo 34 — Bruno 28.

CARMAGNOLA, 10 giugno. — 350 ettolitri Frumento L. 21 07 — 100 Segala 14 78 — 25 Avena 9 75 — 250 Meliga 12 56 — 150 Riso 31 50 — 200 Patate 3 50 — 600 Castagne fresche 0 00 — 5 0 Id. secche 2 50 — 60 Buoi e manzi 1. q. 0 75 — 00 Id. 2. q. 0 75 — 20 Vitelli 1. q. 7 75 — 120 Id. 2. q. 5 75 — 40 Giovenche 5 00 — 00 Maiali 0 00 — 0 Maiali da latte per capo 12 00 — 000 min. Canapa greggia 4 81 — 000 Id. lavorata (ristr.) 00 00 — 1500 Cordame 5 75 — 300 Olio d'oliva 14 00 — 50 Burro 1. qual. 00 00 — 150 Id. 2. q. 18 00 — 2000 Uova alla dozzina 0 53.

Camera di Commercio di Torino — Listino ufficiale dei cambi e delle merci del giorno 15 giugno 1891.

Cambi e Valute

Francia	100 —	Belgio	100 —
Germania	123 —	Olanda	206 —
Austria	100 —	Spagna	100 —
Svizzera	100 —	Portogallo	100 —
Londra	25 22	Rumania	100 —
Russia	100 —	Turchia	100 —

Fondi pubblici e Valori bancari

Rendita 5 0/0	96 —	Banca Nazionale	1440 —
» 4 1/2 0/0	106 —	Banca di Torino	1000 —
» 4 0/0	100 —	Credito Mobiliare	437 —
» 3 0/0	95 —	Banca Industriale	1000 —
Prestito Nazionale	100 —	Banca Generale	1000 —
Obbligazioni Tabacchi	500 —	Banca di Francia	1000 —
Prestito Provinciale	100 —	Banca di Napoli	1000 —
Prestito Municipale	100 —	Banca Romana	1000 —
Obbligazioni Ferrovie	500 —	Banca Subalpina	1000 —
Azioni Ferrovie	500 —	Banca di Milano	1000 —
Obbligazioni Meridionali	300 —	Banca di Genova	1000 —
Azioni Mediterranee	500 —	Banca Veneta	1000 —
Obbligazioni Mediterranee	300 —	Banca di Credito Italiano	1000 —
Obbligazioni Sarde	300 —	Banca Commerciale	1000 —
Obbligazioni Lombarde	300 —	Banca di Credito Meridionale	1000 —
Obbligazioni Romane	300 —	Banca Agricola Italiana	1000 —
Obbligazioni Vittorio Emanuele	300 —	Banca Italo-Germanica	1000 —
Obbligazioni Ferrovie Secondarie Sarde	300 —	Banca Italo-Egiziana	1000 —
Obbligazioni Ferrovie Secondarie Meridionali	300 —	Banca Italo-Spagnuola	1000 —
Obbligazioni Ferrovie Secondarie Romane	300 —	Banca Italo-Portoghese	1000 —
Obbligazioni Ferrovie Secondarie Lombarde	300 —	Banca Italo-Rumena	1000 —
Obbligazioni Ferrovie Secondarie Venete	300 —	Banca Italo-Turca	1000 —
Obbligazioni Ferrovie Secondarie Toscane	300 —	Banca Italo-Russa	1000 —
Obbligazioni Ferrovie Secondarie Umbre	300 —	Banca Italo-Belga	1000 —
Obbligazioni Ferrovie Secondarie Marche	300 —	Banca Italo-Olandese	1000 —
Obbligazioni Ferrovie Secondarie Abruzzesi	300 —	Banca Italo-Spagnuola	1000 —
Obbligazioni Ferrovie Secondarie Calabresi	300 —	Banca Italo-Portoghese	1000 —
Obbligazioni Ferrovie Secondarie Siciliane	300 —	Banca Italo-Rumena	1000 —
Obbligazioni Ferrovie Secondarie Sarde	300 —	Banca Italo-Turca	1000 —
Obbligazioni